

Con noi la
pubblicità è bella...
...perchè è varia!!!

promo.dedalo@gmail.com

DEDALO

Copia omaggio Periodico della provincia di Enna a Diffusione Regionale

Enna - via Piemonte, 66 tel. 0935.20914 - 0935.1865245 - fax 0935.1866245
mail:redazione@dedalo.it - www.dedalomultimedia.it N° 10 Anno X 15 Maggio 2011

per la tua pubblicità su

chiama i numeri:
0935 20914
338 954 22 68
349 418 00 00

La Forza del Silenzio

I tempi cambiano e cambiano usi e costumi, cambiano perfino gli uomini nel loro modo di rapportarsi con l'esterno, con le loro attività, anche con il sociale... progresso lo chiamavano cinquant'anni fa. Da qualche mese a questa parte si assiste ad una continua decadenza, come se i valori che hanno ispirato tutti per secoli, fossero andati a quel paese... regresso lo chiamiamo cinquant'anni dopo.

Una sorta di scoramento generale pervade la vita di tutti i giorni, basta guardare un qualsiasi tg o leggere un blog per rendersi conto di come sembra che tutto vada a scatafascio, e noi appresso.

La politica non riesce a dare quelle risposte che ognuno di noi vorrebbe, figuriamoci se è in condizione di porsi delle domande, e così, restano un miraggio i servizi che funzionano, un maggiore rispetto per l'ambiente, una particolare attenzione per le fasce meno abbienti. I Comuni, le Province, la Regione e perfino lo Stato vivono un periodo di grande confusione; si naviga a vista, anzi, si galleggia, trascinati dalle correnti e ognuno tira solo per il suo tornaconto cercando di non affogare, senza pensare che c'è una comunità che non solo va amministrata e governata, ma anche e soprattutto va pensata e progettata, ma questo è

un lavoro che presuppone una grande umiltà, da veri duri. Intanto ci becchiamo la nostra parte di medioevo e oscurantismo, e in questo buio assoluto ecco che emergono i personalismi; l'individualismo è ormai il pane quotidiano, pensate che cosa deve essere il companatico, non si riesce proprio ad uscire dalle sabbie mobili degli "ismi".

Ce ne accorgiamo dai commenti del nostro sito, dove, perché protetti dall'anonimato, molti sfogano nel virtuale la loro rabbia e le loro inquietudini, che di virtuale hanno ben poco. Non passa giorno che non siamo costretti a cestinare commenti ricchi di insulti contro questo e quello, e qualsiasi notizia viene messa in rete scatena le reazioni di parte, ed è l'occasione che tanti aspettano per lanciare fulmini e saette o levarsi un sassolino dalla scarpa, che poi, proprio sassolini non sono, piuttosto matacolli.

Ovviamente, tutta l'alta e colorita letteratura dei commenti cestinati produce altri commenti, ulteriormente ricchi di colorita letteratura, che seguono i primi nel suddetto cestino, con buona pace dei commentatori e dei loro strali contro la redazione che, notoriamente non ama il turpiloquio, che definiremmo indecente. Fortunatamente ci sono anche com-

menti che, seppure polemici, danno il senso che non tutti hanno un nemico da colpire, segno che qualcuno la usa la testa. Tanti frequentatori del nostro sito amano commentare, proporre, suggerire, altrimenti davvero saremmo arrivati all'ammazzacaffè, ben oltre la frutta.

Ma perchè tutto questo accade? Forse perchè politica e istituzioni sono sempre più irreali, lontane dai reali bisogni della gente? Può darsi. Forse perchè ci si rende conto che tutto è ormai perduto? Può darsi anche questo. Ovviamente, così è difficile continuare, è difficile dare una speranza ai nostri giovani, per non parlare degli adulti.

Ma è così difficile cominciare a mettere da parte i personalismi, i rancori, le farse, le vendette pensate e studiate, gli "agguati", il tanto peggio tanto meglio e riuscire a fare "squadra" per ridare dignità a questo territorio e coltivare almeno la speranza che le cose in qualche modo possono cambiare? Sì! Evidentemente è difficile, ma qualcosa si può fare, si deve fare perchè siamo stanchi. E se qualcuno pensa di poterci prendere per stanchezza, in attesa dei prossimi appuntamenti elettorali e referendari, sbaglia, siamo stanchi ma vigili, non lo respiriamo l'etere di questa politica e ci rifiutiamo di chiudere gli occhi, le orecchie le chiude-

remmo più facilmente. E se si cominciasse a parlare di meno, spesso a sproposito, e si stesse un po' a riflettere su quello che stiamo diventando? Non pensate che stiamo superando il punto di non ritorno a tutto danno dei giovani e dei più deboli, che sono quelli che pagano colpe e responsabilità non loro ma nostre?

Piuttosto che pensare alle nomine Asi, ai Volta e Gabbana, a chi medita vendette per un posto o un favore non ricevuto, non sarebbe meglio tenere la bocca chiusa per un po' e fermarci a riflettere su quello che non stiamo dando alle giovani generazioni? Pensiamo piuttosto al nichilista esempio che invece stiamo dando loro, alla bella eredità di parole, chiacchiere, vuoti a perdere, rifiuti e scorie di un nulla che abbiamo dentro e che quelli prima di noi, le generazioni passate, non ci hanno certo trasmesso.

E perchè vogliamo trasmetterlo al nostro futuro, che colpa hanno i nostri ragazzi se noi abbiamo dimenticato tutto. Distruggere quello che in tanti anni si è costruito, pensando poi di ricominciare dalle rovine è tutt'altro che facile, una missione quasi impossibile, anche perchè di soldi non ce ne sono più, e di sogni nemmeno. Per il momento, meglio contare sulla forza del silenzio.

La Redazione

Enna:

La forza
risentimenti
del
insulti
de
vendetta
gabbana
interessi
personalismi
rimproveri
individualismo
inquietudini
faziosità
rabbia
accuse
volta
insinuazioni
silenzio



Il servizio a pag. 2

La Giara

Nuova Gestione
in cucina...
Mantegna

Hotel
Ristorante
Sala Ricevimenti
Solarium
Piscina
Sala Meeting

Per i tuoi giorni più belli...

www.parkhotellagiara.it
info@parkhotellagiara.it

Via dei Miti, Pergusa - Enna
Tel. 0935 54 16 87

Grippaldi: "Il vero problema è l'assenza di rappresentanza nel territorio"



L'Avv. Nino Grippaldi è il Vice Presidente della Cooperativa Agricola Valdittaino, conosciuta ormai in tutto il mondo per il pane che produce. Con lui abbiamo affrontato la problematica legata allo sviluppo economico del territorio.

- Nino Grippaldi, lei è un imprenditore impegnato oltre che un libero professionista, è stato anche presidente dell'associazione industriali di Enna, esperienza che si è conclusa con le sue dimissioni e il commissariamento dell'Associazione, ci può spiegare perché lei si è dimesso perché l'associazione è stata commissariata?

"Posso dirle con grande trasparenza che la presa di posizione che è nata da parte, non solo della mia persona nella qualità di presidente, ma di tutto il direttivo di Confindustria Enna supportato dalla base associativa riguardo, alla ventilata ipotesi di una mega discarica nel territorio di Dittaino, è stata sicuramente il casus belli, perché la volontà di un territorio e di una libera associazione di autodeterminarsi, forse è risultata scomoda; non voglio scomodare parole che possono essere anche equivocate parlando di poteri forti, di interessi trasversali, mi limito a dire che è successo semplicemente che un imprenditore collegato ad un altro gruppo di imprenditori aveva semplicemente

ipotizzato che Dittaino fosse il sito ideale per riversare 1,5 milioni di metri cubi di rifiuti solidi urbani e fare affari in barba a una vocazione del territorio, ad una costante realizzazione di iniziative imprenditoriali nel settore agroalimentare, nella logistica. Abbiamo 3 piattaforme logistiche a Dittaino: pastifici, panifici, seminatifici, mangimifici.

Lascio stare l'outlet che si trova esattamente di fronte, 2000 metri in linea di aria, ma è intuitivo che se c'era un posto peggiore dove ipotizzare la discarica era quello.

La cosa più grave, che secondo me urta le coscienze e la sensibilità, è che si tenti di spacciare questa iniziativa che è solare, che è chiara, come un'altra cosa, sbandierando quello che è l'oppio dei popoli per la Sicilia, la ventilata occupazione. Una discarica, da quello che abbiamo letto dagli atti ottenuti faticosamente dopo mesi di richieste, alla

faccia della trasparenza e della legalità, salta fuori che gli addetti per l'intero ciclo della coltivazione e gestione del trattamento dei rifiuti, perché così si chiamano, nonostante

qualcuno li voglia dipingere in maniera più elegante, non superava le 35 unità. Abbiamo nella valle del Dittaino, fra addetti diretti ed indiretti, più di 700 persone ed allora non mi si può dire, come ha fatto qualche originale rappresentante del territorio in sedi istituzionali, che si sono perse opportunità di lavoro, perché non è un'opportunità di lavoro, era un business per alcuni, alla faccia di quello che già il territorio esprimeva. Noi Confindustria Enna abbiamo preso una posizione netta e mi sento onorato da queste mie dimissioni che evidentemente hanno rappresentato un punto di non ritorno nello scacchiere regionale."

- La crisi economica sta avendo ripercussioni drammatiche soprattutto in provincia di Enna; perché nel nostro territorio si sta avvertendo in maniera così pesante?

"Putroppo in un momento di recessione è chiaro che diventa molto difficile resistere alle ripercussioni, che come effetto domino si hanno nelle aree più marginali di produzione quale è la nostra; uno dei maggiori motivi è legato alla carenza di infrastrutture materiali ed immateriali. La infrastrutturazione materiale

è un dato percepibile da tutti; noi abbiamo come territorio di Enna, una struttura morfologica particolare, siamo uno spazio che si interpone lungo delle direttrici che però non sono totalmente aperte e interconnesse; se oggi l'imprenditore deve spostarsi da Piazza armerina a Nicotina deve affrontare una tortuosità di

viaggio che, seppure suggestivo dal punto di vista naturalistico, è diseconomico per quanto riguarda i costi della trasparenza del prodotto. Avevo molti anni in meno quando si parlava della nord-sud e temo che ne avrò ancora molti avanti quando ancora sentiremo parlare delle ipotesi di completamento. Posso registrare il dato che la provincia di Enna ha il maggior numero di chilometraggio ed è un dato emblematico rispetto a tutte le altre province; quindi la nostra rete stradale provinciale è talmente complessa che sicuramente ha bisogno di risorse; ma questa è solo una parte del problema.

La provincia iblea che conosco discretamente non ha mai utilizzato l'alibi della difficoltà delle infrastrutture per svilupparsi, però al proprio interno ha una vocazione imprenditoriale data anche forse da una maggiore ricerca dell'innalzamento del livello culturale dell'impresa, che poi per cascata diventa livello culturale anche di chi collabora con le imprese e di chi dipende dalle imprese; e il ruolo della formazione professionale può essere decisivo. Con il nostro polo universitario abbiamo più volte richiamato la necessità di una maggiore interazione tra l'impresa che insiste nel territorio e l'ateneo, la struttura di formazione che nel territorio opera. Nelle aziende nelle quali operiamo spesso ci ritroviamo ad avere una carenza di figure professionali, quindi è su quello che secondo me la provincia di Enna, intesa come comparto, intesa come sistema, deve lavorare."

- E' possibile che l'iniziativa privata non riesca a decollare? Forse perché il privato ha sperato spesso nell'aiuto di Stato e Regione?

"Va di moda atteggiarsi a vittime delle 488, dei patti territoriali; dopo avere preso però i soldini ed averli magari anche utilizzati in maniera più o meno consona, l'imprenditore non può essere il soggetto che sta con la mano tesa sperando che mamma regione o papà stato ti eroghi le risorse che la comunità europea ammannisce alle regioni; abbiamo visto in questi ultimi 15 anni un proliferare di iniziative che poi si sono fermate, perché in realtà l'iniziativa era forse più collegata a degli ottimi studi di

ingegneria e di project financing, che non ad una linea e soprattutto ad una idea imprenditoriale. Il Veneto, nonostante tutto, dalle radici agricole è diventato industriale perché ha sviluppato l'attività manifatturiera artigianale e chi aveva la fabbrichetta oggi ha società quotate in borsa che sono figlie e nipoti di quelle attività che erano artigianali. Purtroppo non si è fatta filiera."

- Per concludere lei ha una ricetta per indicare uno sviluppo vero magari esportando l'iniziativa della Pandittaino?

"Bè guardi, sarei autoreferenziale e soprattutto irriverente nei confronti di chi mi onora di darmi ruoli di rappresentanza, se dicessi che non abbiamo la nostra idea, ce l'abbiamo eccome! L'azienda che rappresento è un'azienda che nasce e rimane volutamente cooperativa agricola a responsabilità limitata, nella quale il sistema di aggregazione è stato forse la chiave di volta per ottenere un cambio di passo rispetto a quelle che erano le logiche utopistiche del lontano '73. La Sicilia è una terra splendida nella quale però siamo tutti individualisti, ed è molto difficile affidarsi nella socializzazione del problema e dell'impresa. La nostra esperienza imprenditoriale ci porta a dire, dopo più di 35 anni, che però si può fare e che soprattutto oltre ad essere culturalmente ed economicamente vantaggioso, l'associazionismo rappresenta uno strumento per difendersi, nel momento in cui ci si trova in momenti come questi, che sono congiunturali. Il format di aggregare, di fare la rete di imprese, di costituire i distretti di costituire quindi una alta possibilità di dialogo coi vari attori del territorio, forse rappresenta la reale risorsa che un territorio stesso può avere. La provincia di Enna, nei comparti che vanno dall'agroalimentare allo sviluppo di un terziario avanzato, ad una offerta turistica, se non inizia a connettere quelli esistenti sarà più difficile che altri trovino ingresso; su questo ritengo che i ruoli delle associazioni, dei sindacati, delle istituzioni siano cruciali, però è pur vero che sono processi non velocissimi per i quali poi bisogna avere anche la capacità e l'umiltà di fare, tutti i soggetti, un passo indietro e puntare decisamente ad una visione unitaria di quelle che sono le strategie che vanno adottate."



Nino Grippaldi e Massimo Castagna nella nostra redazione

erano artigianali. Purtroppo non si è fatta filiera."

- Per concludere lei ha una ricetta per indicare uno sviluppo vero magari esportando l'iniziativa della Pandittaino?

"Bè guardi, sarei autoreferenziale e soprattutto irriverente nei confronti di chi mi onora di darmi ruoli di rappresentanza, se dicessi che non abbiamo la nostra idea, ce l'abbiamo eccome! L'azienda che rappresento è un'azienda che nasce e rimane volutamente cooperativa agricola a responsabilità limitata, nella quale il sistema di aggregazione è stato forse la chiave di volta per ottenere un cambio di passo rispetto a quelle che erano le logiche utopistiche del lontano '73. La Sicilia è una terra splendida nella quale però siamo tutti individualisti, ed è molto difficile affidarsi nella socializzazione del problema e dell'impresa. La nostra esperienza imprenditoriale ci porta a dire, dopo più di 35 anni, che però si può fare e che soprattutto oltre ad essere culturalmente ed economicamente vantaggioso, l'associazionismo rappresenta uno strumento per difendersi, nel momento in cui ci si trova in momenti come questi, che sono congiunturali. Il format di aggregare, di fare la rete di imprese, di costituire i distretti di costituire quindi una alta possibilità di dialogo coi vari attori del territorio, forse rappresenta la reale risorsa che un territorio stesso può avere. La provincia di Enna, nei comparti che vanno dall'agroalimentare allo sviluppo di un terziario avanzato, ad una offerta turistica, se non inizia a connettere quelli esistenti sarà più difficile che altri trovino ingresso; su questo ritengo che i ruoli delle associazioni, dei sindacati, delle istituzioni siano cruciali, però è pur vero che sono processi non velocissimi per i quali poi bisogna avere anche la capacità e l'umiltà di fare, tutti i soggetti, un passo indietro e puntare decisamente ad una visione unitaria di quelle che sono le strategie che vanno adottate."

Massimo Castagna

La versione integrale su www.dedalomultimedia.it

IL FORUM



"Il mondo giovanile, tra sogno e realtà"

"La giovinezza sta nel provare ogni giorno le proprie idee e passioni contro la realtà, per vedere se tagliano." Sono queste le parole dello scrittore e giornalista Ugo Ojetti, per descrivere un periodo della vita tanto controverso quanto quello della gioventù.

Per parlare di un tema che sempre più spesso scalda gli animi di chi appartiene alla categoria sociale dei giovani ed a chi lo è stato, ma lo ha dimenticato, abbiamo invitato degli ospiti, che da diverse angolazioni hanno uno sguardo sempre vigile sui ragazzi, perché appartengono a questa categoria come nel caso di Andrea Colaleo e Lorenzo Floresta entrambi particolarmente attivi o perché con gli stessi stanno sempre in contatto, conseguentemente alla loro professione, ed è questo il caso del Preside Angelo Mocerì e dello Psicoterapeuta Giacarlo Pintus.

Un alone infausto giunge sui giovani, sono gli stessi rappresentanti politici nazionali a non creare delle valide opportunità affinché essi possano esprimere le proprie capacità, bensì tengono il dito puntato sulla categoria, definendola "bamboccioni" da mandare fuori casa.

I nostri ospiti differenzian-

dosi per esperienze ed età, unanimemente a sostengono che i giovani sono una risorsa ed un investimento per il futuro, di tutto il Paese.

Dal forum, vengono fuori molti aspetti interessanti, ma soprattutto la grande voglia dei ragazzi che con competenza e passione vogliono mettersi in gioco, nel campo lavorativo ma anche nel sociale, lo stesso Colaleo che appartiene ad una realtà privilegiata, incentrata sul valore della vita, quale il volontariato, in piena concordanza con Floresta, palesa la grande voglia che i giovani hanno di spendersi anche per la loro stessa città, al fine di condividere dei valori comuni, che la nuova generazione non ha affatto dimenticato, coinvolgendo anche i più piccoli.

I ragazzi sono pullulanti di idee innovative, di progettualità, ma forse quello che viene a mancare ed un corretto dialogo intergenerazionale, capace di creare un clima

di collaborazione attiva, questo accade in molteplici contesti, da quelli istituzionali a quelli familiari.

Lo stesso Pintus, ritiene opportuno affidare il futuro nelle mani di giovani entusiasti, senza sollevarsi da responsabilità che devono essere reciproche e tenendo presente un fallimento, che non deve più ripetersi ed il preside Mocerì ritiene che credere nei giovani sia un imperativo per tutti. Ci sentiamo di affermare che la categoria sociale dei giovani non vuole accantonare quel punto d'unione per edificare un futuro migliore.

Anche all'interno della nostra città, in molteplici settori, non vi è posto per la gioventù, sono poche le persone con cariche istituzionali e/o politico sociali che vogliono investire su idee fresche, dettate da una cultura mutata negli anni e dalle competenze multifunzionali padroneggiate da questa nuova

generazione. Il giovane ha bisogno di essere ascoltato, come lo stesso Floresta ribadisce, suggerendo di avviare un dialogo strutturato tra le istituzioni ed i ragazzi che potrebbe avvenire tramite delle consulte giovanili.

La voglia di concretizzare delle proposte e la necessità di fare sentire la propria voce, è messa sempre più in evidenza dalla nascita continua di associazioni giovanili, che si occupano di cultura, di aspetti sociali ed ambientali ma anche di politica, che cerca di confluire le proprie idee per presentarle ad una città, spesso avara.

Il giovane nel nostro Paese, incontra grandi difficoltà nell'inserimento nel campo lavorativo e nel tessuto sociale, perché viene fruttato da coloro che ritengono, pur avendo un'età avanzata, di essere insostituibili. Ma i ragazzi non desistono dai loro desideri, continueranno ad ideare proposte progettuali, per migliorare la propria vita ed il loro Paese natio, dal quale esigono di non esser cacciati via.

Il giovane, non richiede alcuna balia da parte dello Stato ma vuole divenire indiscusso protagonista del suo tempo!

Angela Montalto



Gli ospiti con Elisabetta Mantegna e Angela Montalto

mobili mazza

oltre il classico...

da oltre 50 anni arreda la tua casa

verso il moderno

Enna - via Michelangelo, 169 tel. 0935.29292 e-mail: mobilmazza@tin.it

ASSOCIAZIONE PROTEZIONE DEL FANCIULLO Soc. Coop. Sociale

Villaggio del Fanciullo

Sant' Antonio Abate

Centro Accoglienza per anziani autosufficienti e non...

Tel. 0935 541995

E-mail: centrocasefamiglia@alice.it

Come a casa Tua



Angelo Mocerì (Dir. I.T.C. Enna):

“Se la scuola deve essere istruzione ed educazione serve l'aiuto della famiglia”

Giancarlo Pintus (Psicoterapeuta):

“Il senso della trasgressione diviene ricerca della propria identità”

Andrea Colaleo (Protezione Civile):

“Oggi si sconosce il principio della salvaguardia del bene comune”

Lorenzo Floresta (Pres. Naz. Giosef Italy):

“Enna presenta molte offerte a livello di associazionismo e aggregazione”

Il tema affrontato nel forum è: “Il mondo giovanile, tra sogno e realtà”. Per discuterne abbiamo invitato: Il prof Angelo Mocerì Dirigente dell'Istituto tecnico Commerciale “Duca D'Ao-

do di Enna, il dott. Giancarlo Pintus psicoterapeuta, e i giovani Andrea Colaleo e Lorenzo Floresta.

- Sempre più spesso la società moderna associa temi come, droga, alcol, violenza ai giovani. I nostri ospiti concordano nel considerare i giovani senza speranze?

Mocerì: “Il tema da voi proposto, è una giusta provocazione. Viviamo in un Paese dove i giovani percepiscono la realtà con pessimismo. I dati emersi dalle ricerche sulle prospettive occupazionali e professionali sono i seguenti: circa l'80% degli intervistati pensa che neanche i più bravi otterranno un lavoro, l'84% ritiene che non si colmeranno le disuguaglianze socio economiche. Nel mondo universitario il 70% reputa più importante l'aspetto economico e relazionale piuttosto che il merito, per inserirsi nel mondo lavorativo. Questa categoria non riesce a sognare, tale elemento, diventa un monito per tutte le agenzie educative.”

Pintus: “Quello in cui viviamo è un mondo caratterizzato da giovani senza speranze, perché è un mondo senza speranze. I giovani sono più esposti, rappresentano l'espressione delle loro origini, ovvero dei padri e delle famiglie, e portano in sé la crisi del vecchio e l'ansia di un nuovo che non si è del tutto delineato. I ragazzi corrono un grande rischio, come afferma Umberto Galimberti, il rischio è quello di essere pervasi

dall'ospite inquietante, che è il nichilismo, cioè la totale assenza di speranza. Per quanto riguarda il fenomeno della droga, la relazione annuale del 2010, della commissione nazionale antidroga, evince che non esiste alcuna differenza per quanto riguarda la percentuale delle persone della popolazione generale, rispetto alla popolazione giovanile, che fan-

no uso di sostanze stupefacenti. In periodi caratterizzati da sconforto, la ricerca di stampelle artificiali, diventa una sorta di necessità. Non vuol dire che drogarsi è necessario, ma culturalmente diviene l'unico modo per rendere tollerabile la realtà.”

Floresta: “I giovani sognano di non sognare più! Ci si sveglia cercando di capire quale scelta fare, dal punto di vista formativo e lavorativo. Essi sono la prima generazione globale, il confronto costante e continuativo nel tempo permette loro di fare delle comparazioni. Oggi si usa il trolley piuttosto che la valigia di cartone, ma si va all'estero a cercare fortuna. In Italia, spesso parliamo di giovani inseriti in contesti educativi ben strutturati, ma circa due milioni non vi sono inseriti e le criticità trovano campo fertile.”

Colaleo: “Viviamo per l'oggi e non per il domani! Così come fanno, in ambito locale ma anche nazionale, i politici che dovrebbero in realtà portarci ad uno sviluppo futuro. Per quanto concerne il fenomeno della droga o dell'alcol, io ho la fortuna di vivere una situazione differente, dove i giovani fanno tutt'altro. Provengo dal mondo del volontariato, ed incontro persone che ritrovano dei

principi morali ed etici, che lavorano per gli altri, ciò colma probabilmente le carenze che vi sono nella realtà. Conoscere persone meno fortunate, ti porta a comprendere quali sono i bisogni reali della vita. I bisogni materiali passano in secondo piano.”

- Dott. Pintus, cosa s'intende per disagio giovanile? Quando nasce? Quali sono le cause? La società odierna è in grado di agevolare lo sviluppo dell'identità (giovanile)?

Pintus: “Dal punto di vista sociologico, l'idea del disagio giovanile è legato alla definizione delle criticità, che i ragazzi nel periodo evolutivo vivono. Quando questa evoluzione non ha uno sviluppo lineare, possono verificarsi una serie di ostacoli che entro certi limiti sono considerati fisiologici, le cosiddette trasgressioni. Ovvero la possibilità di vivere, in un arco di vita delimitato, esperienze di sperimentazione, come l'uso di stupefacenti o comportamenti al limite della legalità e pericolosità. I bambini diventano trasgressivi quando dicono il primo no, chiamato organizzatore psichico della vita mentale, affermando il proprio diritto a scegliere. Nell'adolescenza il senso dell'identità, non ancora delineata, deve confrontarsi con le richieste del contesto sociale, il senso della trasgressione

ad oggi è stata l'ultimo baluardo a mantenere vivo questo principio. Inoltre, la scuola mantiene vivo il rapporto con le associazioni di volontariato e aiuta ad avvicinare le persone alla cittadinanza attiva, che con il tempo inizia a mancare perché i social network e la tv ci allontanano dalla realtà della società e dal rapporto umano.”

- La movida del giovane ennese non inizia prima delle 23.00. Vi è realmente ed indistintamente la sindrome del “sabato sera”, dove i locali vengono additati come luoghi della perdizione, o i ragazzi li frequentano alla ricerca di socializzazione?

Floresta: “Io credo entrambe le risposte, Enna da qualche anno a questa parte vive una crescita in termini di offerta rispetto alle opportunità di divertimento in senso lato, sia dal punto di vista di movida classica, come andare fuori con amici a

re le competenze spendibili sia nel mondo del lavoro che nella prosecuzione degli studi. La scuola non limita il proprio ambito di intervento solo nella sfera dell'istruzione, essa deve aiutare il giovane a vivere in un contesto educativo, quindi anche gli aspetti valoriali devono essere vissuti al suo interno. Se la scuola deve essere sia istruzione che educazione, io credo che essa per portare avanti questo compito deve farsi aiutare da altre agenzie educative, in primo luogo la famiglia. Alcuni indirizzi scolastici impongono di stipulare dei patti di corresponsabilità educativa, già dall'inizio dell'anno scolastico, patto trilaterale stipulato tra la scuola, gli studenti e le famiglie. Questa comunità non deve essere uno strumento fine a se stesso.”

- I giovani hanno dei valori? Se sì, quali?

Colaleo: “La formazione è realmente importante, il ruolo della scuola è quindi il valore scuola è indispensabile e deve poggiarsi a quello della famiglia. Tuttavia, oggi si sconosce il principio della salvaguardia del bene comune. Con il passare del tempo tale principio si sta perdendo, i ragazzi non pensano più alla cosa pubblica che possa servire a tutti, da qui deriva il vandalismo. La scuola fino ad oggi è stata l'ultimo baluardo a mantenere vivo questo principio. Inoltre, la scuola mantiene vivo il rapporto con le associazioni di volontariato e aiuta ad avvicinare le persone alla cittadinanza attiva, che con il tempo inizia a mancare perché i social network e la tv ci allontanano dalla realtà della società e dal rapporto umano.”

- L'istituzione scolastica può aiutare i giovani a sentirsi meno soli? Gli insegnanti hanno ancora voglia di spendersi per una giusta causa? I giovani trovano un porto sicuro nel quale poter essere ascoltati?

Mocerì: “Non saprei dire se la scuola come compito ha quello di far sentire meno soli i giovani. Penso che la sua finalità istituzionale sia quella di favorire la formazione, fornire gli strumenti necessari ai giovani per orientarsi nei contesti sociali e leggere la realtà, per ave-

re le competenze spendibili sia nel mondo del lavoro che nella prosecuzione degli studi. La scuola non limita il proprio ambito di intervento solo nella sfera dell'istruzione, essa deve aiutare il giovane a vivere in un contesto educativo, quindi anche gli aspetti valoriali devono essere vissuti al suo interno. Se la scuola deve essere sia istruzione che educazione, io credo che essa per portare avanti questo compito deve farsi aiutare da altre agenzie educative, in primo luogo la famiglia. Alcuni indirizzi scolastici impongono di stipulare dei patti di corresponsabilità educativa, già dall'inizio dell'anno scolastico, patto trilaterale stipulato tra la scuola, gli studenti e le famiglie. Questa comunità non deve essere uno strumento fine a se stesso.”

- I giovani hanno dei valori? Se sì, quali?

Colaleo: “La formazione è realmente importante, il ruolo della scuola è quindi il valore scuola è indispensabile e deve poggiarsi a quello della famiglia. Tuttavia, oggi si sconosce il principio della salvaguardia del bene comune. Con il passare del tempo tale principio si sta perdendo, i ragazzi non pensano più alla cosa pubblica che possa servire a tutti, da qui deriva il vandalismo. La scuola fino ad oggi è stata l'ultimo baluardo a mantenere vivo questo principio. Inoltre, la scuola mantiene vivo il rapporto con le associazioni di volontariato e aiuta ad avvicinare le persone alla cittadinanza attiva, che con il tempo inizia a mancare perché i social network e la tv ci allontanano dalla realtà della società e dal rapporto umano.”

- L'istituzione scolastica può aiutare i giovani a sentirsi meno soli? Gli insegnanti hanno ancora voglia di spendersi per una giusta causa? I giovani trovano un porto sicuro nel quale poter essere ascoltati?

Mocerì: “Non saprei dire se la scuola come compito ha quello di far sentire meno soli i giovani. Penso che la sua finalità istituzionale sia quella di favorire la formazione, fornire gli strumenti necessari ai giovani per orientarsi nei contesti sociali e leggere la realtà, per ave-

re le competenze spendibili sia nel mondo del lavoro che nella prosecuzione degli studi. La scuola non limita il proprio ambito di intervento solo nella sfera dell'istruzione, essa deve aiutare il giovane a vivere in un contesto educativo, quindi anche gli aspetti valoriali devono essere vissuti al suo interno. Se la scuola deve essere sia istruzione che educazione, io credo che essa per portare avanti questo compito deve farsi aiutare da altre agenzie educative, in primo luogo la famiglia. Alcuni indirizzi scolastici impongono di stipulare dei patti di corresponsabilità educativa, già dall'inizio dell'anno scolastico, patto trilaterale stipulato tra la scuola, gli studenti e le famiglie. Questa comunità non deve essere uno strumento fine a se stesso.”

- I giovani hanno dei valori? Se sì, quali?

Colaleo: “La formazione è realmente importante, il ruolo della scuola è quindi il valore scuola è indispensabile e deve poggiarsi a quello della famiglia. Tuttavia, oggi si sconosce il principio della salvaguardia del bene comune. Con il passare del tempo tale principio si sta perdendo, i ragazzi non pensano più alla cosa pubblica che possa servire a tutti, da qui deriva il vandalismo. La scuola fino ad oggi è stata l'ultimo baluardo a mantenere vivo questo principio. Inoltre, la scuola mantiene vivo il rapporto con le associazioni di volontariato e aiuta ad avvicinare le persone alla cittadinanza attiva, che con il tempo inizia a mancare perché i social network e la tv ci allontanano dalla realtà della società e dal rapporto umano.”

- L'istituzione scolastica può aiutare i giovani a sentirsi meno soli? Gli insegnanti hanno ancora voglia di spendersi per una giusta causa? I giovani trovano un porto sicuro nel quale poter essere ascoltati?

Mocerì: “Non saprei dire se la scuola come compito ha quello di far sentire meno soli i giovani. Penso che la sua finalità istituzionale sia quella di favorire la formazione, fornire gli strumenti necessari ai giovani per orientarsi nei contesti sociali e leggere la realtà, per ave-

re le competenze spendibili sia nel mondo del lavoro che nella prosecuzione degli studi. La scuola non limita il proprio ambito di intervento solo nella sfera dell'istruzione, essa deve aiutare il giovane a vivere in un contesto educativo, quindi anche gli aspetti valoriali devono essere vissuti al suo interno. Se la scuola deve essere sia istruzione che educazione, io credo che essa per portare avanti questo compito deve farsi aiutare da altre agenzie educative, in primo luogo la famiglia. Alcuni indirizzi scolastici impongono di stipulare dei patti di corresponsabilità educativa, già dall'inizio dell'anno scolastico, patto trilaterale stipulato tra la scuola, gli studenti e le famiglie. Questa comunità non deve essere uno strumento fine a se stesso.”

- I giovani hanno dei valori? Se sì, quali?

Colaleo: “La formazione è realmente importante, il ruolo della scuola è quindi il valore scuola è indispensabile e deve poggiarsi a quello della famiglia. Tuttavia, oggi si sconosce il principio della salvaguardia del bene comune. Con il passare del tempo tale principio si sta perdendo, i ragazzi non pensano più alla cosa pubblica che possa servire a tutti, da qui deriva il vandalismo. La scuola fino ad oggi è stata l'ultimo baluardo a mantenere vivo questo principio. Inoltre, la scuola mantiene vivo il rapporto con le associazioni di volontariato e aiuta ad avvicinare le persone alla cittadinanza attiva, che con il tempo inizia a mancare perché i social network e la tv ci allontanano dalla realtà della società e dal rapporto umano.”

(Segue da pag. 5)

prendere una pizza e poi qualcosa da bere, sia da un punto di vista di aggregazione sociale fuori dalle mura domestiche o dalle mura della scuola o dell'università. Quest'ultima ha dato una spinta alla crescita delle offerte per gli under 35-40. Lo sviluppo deriva anche dai contesti esterni sociali che hanno caratterizzato gli ultimi anni della nostra terra e in particolare della nostra provincia. Significativo il ruolo dei giovani nella partecipazione alle attività di volontariato o di promozione sociale, poco promosse all'esterno e non rese visibili dall'informazione. Al di fuori dei naturali luoghi di aggregazione come la scuola o l'università, Enna presenta molte offerte a livello di associazionismo e di aggregazione.”

- L'avvento di internet e ancor più dei social network hanno provocato un grande cambiamento in una vasta percentuale della società. Quanto ha modificato i rapporti interpersonali dei natii digitali?

Floresta: “Internet è causa di stravolgimenti epocali. Da una parte è possibile un'informazione costante 24 ore su 24, una finestra sul mondo sempre attiva, l'opportunità di mantenere i contatti con amici e la globalizzazione del lavoro, dell'amicizia e dell'amore. Dall'altro, come in tutte le cose, vi sono aspetti critici, infatti internet rappresenta un luogo di estraniamento dalla società e dalla realtà di ogni giorno. E' anche un luogo di solitudine, molti giovani non integrati nella loro realtà locale si creano un mondo virtuale, crearsi un lavoro e



Giancarlo Pintus

avere una comunità virtuale di persone che in realtà non conoscono. Sono luoghi dove sperimentare le competenze informatiche e tecnologiche, ma pericolosi perché si può perdere il contatto con la realtà, fondamentale per la formazione del proprio essere. Però nella nostra attività internet è il mezzo che ci dà l'opportunità di istaurare rapporti di collaborazione internazionale e di mantenerli, creando nuovi sbocchi lavorativi anche per

giovani.”

Mocerì: “Internet è uno strumento portentoso, ma ha tanti pericoli e rischi per i consumatori, perché si possono creare situazioni di dipendenza. In base alla mia esperienza penso che la scuola ne deve tenere conto, tanto che dal prossimo anno nella mia scuola, al biennio, sarà presente una lavagna interattiva e multimediale che consentirà agli studenti, se necessario, di avviare delle ricerche sugli argomenti affrontati in classe. Indubbiamente, occorrono e necessitano delle capacità per capire i limiti e le trappole di questo mezzo. Ma chi non usa questi mezzi è tagliato fuori dalla possibilità di un'effettiva comunicazione con la realtà e dal contesto.”

Pintus: “La distinzione tra natii digitali e alfabetizzati digitali è più che mai vera. Una delle caratteristiche di fondo dal punto di vista psicologico è che i ragazzi che nascono in un mondo in cui il livello di evoluzione tecnologico è molto elevato presentano ad esempio una enorme capacità di elaborazione di informazioni da un punto di vista cognitivo. Al contempo però ci troviamo d'innanzi a ragazzi che sono dei geni dal punto di vista dei dati e dall'approccio con la tecnologia, mai posseggono poche competenze e poche capacità di vivere in un mondo fatto di relazioni, dove le emozioni sono più importanti dell'elaborazione dei dati. Ciò porta inevitabilmente a mettere in luce quali sono i limiti e le risorse di uno strumento dal mio punto di vista, è sicuramente imprevedibile e sempre più lo sarà come fattore di propulsore del benessere planetario. Naturalmente vi sono anche dei limiti. Internet rischia di diven-

tare non più un medium, qualcosa che veicola il rapporto tra una persona e il resto del mondo, ma il motivo stesso dell'esistenza di una persona e può provocare perdita di competenze relazionali, superficialità nei rapporti e solitudine. Rendendo tutto estremamente frammentario, superficiale, poco profondo.”

Colaleo: “In questo momento e in particolar modo per i giovani internet è fondamentale e non ne riusciamo più a fare a meno, anche se si perdono le relazioni sociali, personali da individuo a individuo a livello fisico. Nonostante io usi tanto internet preferisco i rapporti diretti con le persone. Internet è utile per l'informazione, però si rischia di attingere anche a informazioni errate. E' cambiato anche il modo di fare le ricerche, quando ero piccolo attingevo informazioni dalle enciclopedie, invece per mia sorella google è la verità assoluta. A mio avviso, si deve iniziare a lavorare con i bambini e fare capire loro che quella non è la vita reale.”

Perché credere e investire sui giovani?

Colaleo: Si deve credere nei giovani perché possono portare la società a un livello migliore e fanno tanto anche se i mass-media non ne parlano molto. Con Lorenzo si discuteva di mettere in atto un'iniziativa per la salvaguardia del bene comune e colgo l'occasione per lanciarla su questo tavolo: partendo da un grande problema quello della sporcizia presente nella nostra città si vuole organizzare una giornata all'insegna della pulizia, che coinvolga la scuola, i giovani e tutta la cittadinanza, per fare capire che salvaguardando le piccole cose possiamo aiutare questa città ad apparire più bella anche agli occhi di chi ci viene a visitare.”

Pintus: “Dirò solo con uno slogan: perché i padri hanno fallito e abbiamo bisogno per forza dei giovani, espressione di tutto ciò che può essere progettualità, entusiasmo e innovazione. Ci sono tante risorse che vanno sostenute, appunto perché vanno sostenute, c'è il rischio che si pensi a una gioventù che possa sollevare gli adulti dalle proprie responsabilità, invece i ragazzi non vanno lasciati soli in questa costruzione, c'è una responsabilità, che da un punto di vista educativo, compete non solo agli adulti, ma anche alle istituzioni. La mente, si dice, nasce quando l'io incontra un tu che ti riconosce, è un fenomeno relazionale, se lasciamo soli i ragazzi nella costruzione del loro mondo, di questo mondo, rischiamo di creare un mondo nel quale viene esclusa la relazione e questa è l'anticamera dell'auto distruzione.”

Mocerì: “Dobbiamo credere nei giovani deve essere un imperativo. Sui giovani si deve necessariamente investire per cambiare questo quadro sociale totalmente bloccato che non li aiuta ad avere la collocazione giusta all'interno della società. Soprattutto nelle scuole e in tutti i settori in cui si promuovono occasioni di formazione si deve fare molto. Noi adulti dobbiamo credere nei giovani, ma questi devono superare le difficoltà e il disagio che li caratterizza.”

Floresta: In Italia si dice che la gioventù è una malattia, come afferma Guareschi, e se ne sta cercando un rimedio, anche se non è facile trovarlo. Ho detto questa cosa umoristica però credo sia importante lanciare anche delle proposte. Sicuramente è necessario un rinnovato patto intergenerazionale, dove chi determina le dinamiche sociali deve fare sì che il giovane cresca in un contesto accettabile.

Elisabetta Mantegna
La versione integrale su www.dedalomultimedia.it



Andrea Colaleo



Lorenzo Floresta

MERCATINO DELL'USATO
Bella Epoca
Se hai degli oggetti in casa che occupano solo spazio e non sai come liberartene, chiamaci!!!
Il venderemo per te!
Bella Epoca
Contrada Ramato s.n.s.
04100 Enna
Tel. 0935 542228 info@bellaepoca.it
www.bellaepoca.it

CAF CNA
Soluzioni formato famiglia
Via Emilia Romagna, 3
94100 Enna
Tel. 0935-502260
0935-511756
Fax 0935-511757
www.cna.en.it
E-mail: enna@cna.it
E in tutte le sedi comunali della CNA
CAF CNA Centro Assistenza Fiscale
Nel tuo interesse. Sicuro
www.caf.cna.it
800-008899

(Continua a pag. 6)

a cura di Giusi Stancanelli



E se scappa la pipi?

Famosa la scena del film "Totò truffa" in cui il principe della risata tenta di piazzare un wc mobile al centro di Roma; magari succedesse anche ad Enna! Qui ormai non si ha nemmeno la possibilità di fare pipì perché i bagni pubblici continuano a restare chiusi. E se gli Ennesi non ci fanno molto caso perché si arrangiano usufruendo dei wc delle loro case, invece se ne accorgono tutti coloro che si trovano ad Enna di passaggio (turisti e lavoratori) ai quali non si offre nemmeno una tazza... su cui sedersi!

I bagni pubblici sono un aspetto fondamentale della città, perché a meno che non si giri tutti col pannolino, prima o poi durante il giorno giunge lo stimolo, e allora che si fa? Si tenta di trattenerlo fino a quando il viso diventa verde, qualcuno con la scusa del chewin-gum da comprare approfitta della toilette di un bar, e altri con la voglia di ammirare il panorama creano un laghetto istantaneo per strada.

La situazione non è delle migliori e ricorda per certi versi la questione di via delle Finanze a Catania, quando c'erano le case chiuse tutti sapevano dove andare a "divertirsi", quella zona era il punto di riferimento per il sesso a pagamento; poi quando le case furono chiuse davvero, tutte le



loro abitanti e rispettivi clienti giravano dal centro alla periferia...indignando tutta Catania. Ad Enna c'erano una volta i bagni pubblici (Lombardia, Monte, centro storico) e la gente sapeva dove avviarsi per dar sfogo giustamente ai propri bisogni, oggi invece la città è diventata un "cesso" pubblico all'aria aperta! non trovando di meglio il ricordino si lascia in mezzo alla strada, sotto la galleria, dietro il belvedere, sotto il castello e così via. Puzza a volontà e igiene inesistente. Non sarebbe meglio allora utilizzare i bagni pubblici? anch'essi sono il simbolo decoroso di una città che funziona!

Valentina Restifo



Tutta mia la città

La città di Enna, la prima siciliana per vivibilità ma gli ennesi non sembrano convinti. Il Sole 24ore ne avrà utilizzati di parametri rispettabili per la sua valutazione, ma ai cittadini dell'entroterra manca qualcosa. L'opinione più condivisa riguarda il desiderio di un maggior senso civico. Particolare scorcio all'entrata della villa torre di Federico, il cofano di una macchina apparecchiato come una tavola imbandita con lattine e cartacce da tavola cada. Una responsabilità della cittadinanza su piccoli gesti che qualificano una città come vivibile, segue la sofferenza del guidatore dentro il traffico.

Ma quanto siamo disposti a camminare a piedi o a utilizzare i mezzi pubblici? Riflettendo sulla nostra pigrizia non possiamo non riflettere

Due in uno o uno in due?

Dubbio amletico quello che ad Enna Bassa in via Unità d'Italia, sorge nel vedere quanti rifiuti fardiscono l'erba incolta a ridosso di questa ringhiera. E il dubbio sta nel fatto di non sapere chi allertare per eliminare il tutto: chi raccoglie i rifiuti o chi taglia l'erba? Uno dei due soggetti potrebbe risentirsi, perché tagliando l'erba verrebbero via anche i rifiuti, viceversa non sarebbe così semplice "pettinare a pettine stretto" l'erba per cavare via i rifiuti. In estremo si potrebbe tirare via la ringhiera, con una ruspa fare di tutta l'erba un fascio (rifiuti compresi), e con questo enorme



kebab ripieno di verdure in tutte le salse ma non certo di carne, fare una specie di monumento all'incuria e all'inciviltà, di coloro i quali non si curano dell'incuria e di quanti contribuiscono all'inciviltà. In entrambi i casi, responsabili al cinquantapercento!

a dire il vero, qualche negozio con taglie Più ce l'ha, ma offre poca scelta a prezzi non proprio abbordabili, vi sembra giusto? Ci sono miriadi di negozi che vendono jeans carini, t-shirt e abbigliamento moda a prezzi decisamente abbordabili, mentre le più robuste sono costrette a comprare un pantalone gigantesco che magari non piace del tutto, ad un costo non proprio accessibile a tutte le tasche: questo sa un po di "razzismo".

Non parliamo poi del comportamento di certe commesse che appena vedono entrare una donna in carne le dicono con aria schifata: "per lei non c'è nulla qui". Dove siamo arrivati e dove andremo a finire.. sentirsi diversi dalla massa solo per i chili in più, ed essere umiliati persino dalle commesse, non è proprio il massimo del savoir faire! La moda non è una mera imitazione ma la capacità di indossare un capo e sentirsi a proprio agio..ma di questo passo saremo costretti a girare tutti in mutandel(Sempre se troveremo la misura..)

sul singolare servizio dei trasporti pubblici che non rendono la vita facile ai puntuali. Camminare senza traffico su strade pulite e dissestate

è il giusto diritto che chiedono i cittadini della capoluogo più vivibile dell'isola. Poco interesse per gli spazi verdi in effetti eseguiti e poco frequentati. Basterebbe poco però creare degli spazi adibiti a sgambature per i cani creando così un'opportunità di socialità e di servizio.

Opportunità lavorative tra le risposte più quotate il desiderio di certo di tanti che preferiscono rimanere per cui la vivibilità significa anche guadagnare e man-



Oggi mordo, perchè è così che vanno le cose, perchè non cambia nulla, perchè il buonsenso è in vacanza, perchè le soluzioni più facili non sono sempre le più utili, perchè... Enna è la mia città.

Portare una taglia comoda, si sa, ormai è diventato un grosso problema sia estetico, sia economico, sia pratico. Ad Enna sembra però che il problema sia accentuato, in quanto i negozi di moda dedicati alle taglie forti lasciano un po' a desiderare, sia come numero che come merce. Una ragazza giovane che supera una certa taglia non ha proprio nessuna chance di vestirsi, e allora o decide di andare in un negozio di tende per coprirsi o deve emigrare fuori città per tentare di agghindarsi in maniera umana!

Possibile che nessuno prenda in considerazione le donne dalle forme abbondanti? La città di Enna,



Valentina Restifo

giare da questa terra. Segue "più possibilità di svago" maggiori possibilità di scelta si richiedono alla città universitaria che Enna vuol diventare.

Soddisfatti per le iniziative culturali che si stanno svolgendo in questo periodo grazie soprattutto alle associazioni culturali giovanili e altrettanta soddisfazione, sembra esserci sulla gentilezza e cortesia spero affiancati dall'efficienza. Stanchi di promesse di sicuro! Lo ribadite nel nostro sondaggio, che barba che noia agli impegni non mantenuti ma non dimentichiamoci che vivere una città è un gioco di società: siamo pronti a cambiarla?

Valentina Rizzo



i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo

Bunga Bunker

Intimo e accogliente, piccolo ma ricco di ogni comfort, scoppia la moda del bunker! Ogni possibilità per arreararlo, stile minimal ma con grande personalità. Aveva cominciato Wikileaks a rompere le barriere, nessuna ostentata ricchezza ma un covo isolato pullulante di informazioni top secret, come alcune stravaganze sulle Presidance di Berlusconi e i nostri vincenti piani in politica estera.

La foto del Bunker di Bin Laden passa per tutte le agenzie, il simpatico fortino dello sceicco si trova in zona luminosa e controllata. Ma è una tendenza non gradita agli americani che l'hanno scoperto e subito liberato dal suo locatario. Lo sfitto e la morte del capo di Al-qaeda arriva su tutte le prime pagine.

Presto i ritocchi del Photoshop e le immagini di un'America rinata delle ceneri del terrorismo islamico. Vera

o no la notizia della morte e del corpo dato in pasto ai pescecani, c'è qualcosa di ancor più interessante. La necessità di comunicare immediatamente il fatto, ha dato il via ad un giro di foto fasulle e ritoccate del corpo di Osama, occupando completamente la scena internazionale ancora ora dopo settimane, è tra le notizie più cliccate, facendo passare in secondo piano il malumore che in questo momento ha investito gli USA. C'è grande preoccupazione per le zone calde del Nord Africa, una crepa turca che non promette nulla di buono, un non casuale c h i o d i



Desiderosi di sicurezze dopo l'imperante islamofobia dall'11 settembre, la morte di Bin Laden è la grande vittoria del primo presidente nero alla Casa Bianca e la grande gioia di un popolo per così dire fanatico del sentimento. Ma se questa non fosse proprio la scelta giusta, e questo risultasse l'ennesimo errore come la guerra in Libia, allora il fantasma di Bin Laden sarebbe peggio

Volontariato e dintorni di Aurelio Dugoni

"La Progettazione Sociale"



Questa rubrica si chiama "Volontariato e Dintorni". Oggi parliamo dei dintorni; e più precisamente di quel imprevedibile, affascinante mondo che passa sotto il nome di Progettazione Sociale. Non è questa la sede per fare un "mini" corso di formazione, ma alcune indicazioni proviamo a darle. Innanzitutto si parte sempre dall'Idea. Senza l'idea, non possiamo nemmeno iniziare a scrivere. Contrariamente a quanto si pensa, non è il Bando che scatena l'idea, ma il contrario. All'uscita di un bando pubblico, l'idea dovrebbe essere già pronta, così come la partnership, spesso decisiva se non obbligatoria in qualsiasi progetto.

Un errore comune, soprattutto per le organizzazioni di volontariato, sempre alla ricerca di fondi per la propria sopravvivenza, è di provare a scrivere qualsiasi progetto, a prescindere dal bando e dalle sue regole. Altra raccomandazione è la costruzione del Partenariato. I progetti si vincono in Rete, mai da soli. Fare Rete è difficile, ma indispensabile se si vuole costruire percorsi progettuali credibili e finanziabili.

La Fondazione per il Sud, ad esempio, finanzia esclusivamente progetti presentati da reti dove il terzo settore deve essere il soggetto proponente ma lo sforzo è quello di trovare sinergia (in accordo con l'idea) con altri soggetti, pubblici e privati. Ogni componente del Partenariato inoltre, deve avere un ruolo, funzionale a raggiungere gli obiettivi del progetto. Partners diversi che fanno tutti le stesse cose, non sembra sono sinonimo di successo. Equilibrio è la parola d'ordine, sia nella scelta dei partners che nella scelta degli obiettivi.

Terza ed ultima raccomandazione è il Budget. Un progetto non deve servire per finanziare personale. Quello che si finanzia sono le azioni e gli strumenti, che servono per raggiungere un determinato obiettivo. Se il Budget è sbilanciato solo per "stipendiare" questo o quello, il Progetto non verrà nemmeno preso in considerazione. Così come non può essere finanziato l'acquisto dell'ultimo modello di Ferrari. Il Budget deve rispondere alle reali esigenze degli obiettivi di progetto. Ad esempio, l'acquisto di uno o più personal computer è il classico acquisto ammesso, così come il noleggio di attrezzature per manifestazioni di promozione. Torneremo su questo argomento della progettazione sociale, perché , può essere uno strumento formidabile affinché in un territorio si possa vedere realizzata un'idea, un sogno.

Microcredito alle famiglie

L'Amministrazione di un singolo finanziamento non può superare i 6.000 euro e, una famiglia può fruire di più finanziamenti successivi per un massimo di 25.000 euro, a condizione che il finanziamento precedentemente ottenuto sia stato regolarmente estinto. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) applicato ai finanziamenti non può essere superiore al tasso effettivo globale medio (TEGM) sui prestiti personali, decurtato del 50% mentre la garanzia del Fondo copre nella misura dell'80 % del finanziamento.

Intanto è stato individuato, mediante procedura di selezione pubblica, l'intermediario finanziario, fra quelli soggetti alla vigilanza di Banca d'Italia, cui affidare la gestione del Fondo etico. Il soggetto aggiudicatario è stato l'Unicredit s.p.a. Le istituzioni e gli organismi non profit svolgeranno il compito della prima selezione delle famiglie che presenteranno istanza e, in seguito, l'attività di tutoraggio ed accompagnamento nonché quella di promozione a favore dei beneficiari del microcredito, fornendo agli stessi ogni utile supporto.

L'Assessorato dell'economia pubblicherà nel proprio sito istituzionale l'elenco delle istituzioni e organismi non profit che avranno aderito all'iniziativa e che, quindi, costituiranno i punti di riferimento ai quali le famiglie interessate potranno rivolgersi sul territorio per accedere al microcredito.

L'Assessorato dell'economia pubblicherà nel proprio sito istituzionale l'elenco delle istituzioni e organismi non profit che avranno aderito all'iniziativa e che, quindi, costituiranno i punti di riferimento ai quali le famiglie interessate potranno rivolgersi sul territorio per accedere al microcredito.



Gaetano Mellia



Radici di Elisabetta Mantegna

Soldier's guide to Sicily

Il 10 luglio del 1943 le truppe angloamericane sbarcarono sulle coste meridionali della Sicilia al fine di liberare l'isola dagli avversari. Come risulta in alcune pagine di apertura di una piccola guida distribuita ai soldati alleati, il comandante Dwight D. Eisenhower, cosciente della difficoltà del nuovo incarico, raccomandava e incoraggiava le proprie truppe alla massima cautela, nonostante la prima fase dell'operazione (l'invasione dell'Africa del Nord) si fosse conclusa con successo. L'esito positivo dell'operazione avrebbe consentito alle forze angloamericane di potersi avvicinare sempre più al loro obiettivo: la sconfitta delle truppe avversarie e la liberazione dell'Europa.

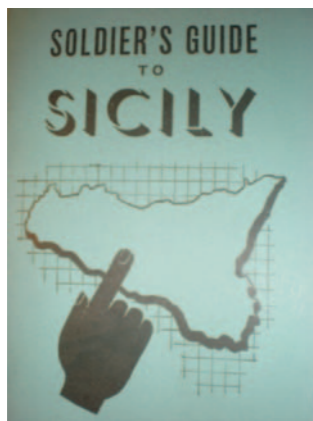
Lo scopo di tale piccola guida era quello di fornire ai soldati alcune preziose informazioni relative alla storia, alla natura, allo sviluppo industriale, alla cultura e alle condizioni climatiche che caratterizzavano le differenti aree dell'isola. Al fine di facilitare la comunicazione

con la popolazione autoctona, tra le ultime pagine era stato inserito un piccolo dizionario delle parole e frasi più comuni, affiancate dalla pronuncia locale es. "where is: Dove si

trova (Doh-vay see troh-va)". Inoltre, per fornire un quadro dell'isola tout-court erano riportati alcuni scatti fotografici di alcuni scorci o vedute delle più importanti e suggestive città siciliane come Palermo, Messina, Agrigento e Calascibetta.

Nello stesso libretto per la provincia di Enna si indicava essere composta da

venti comuni con una popolazione di 213.185. L'economia non molto ricca e sviluppata si basava principalmente sul settore primario. La descrizione delle diverse città dell'isola segue un criterio decrescente, pertanto Enna, appare tra le ultime, prima solo di Comiso e Avola. Enna, indicata come città dell'entroterra siculo, non si ricorda solo per la sua posizione, ma anche per i suoi preziosi monumenti e per l'incantevole belvedere che ammalia i numerosi visitatori.



Henna nell'antichità di Enzo Cammarata

La moneta più bella del Medio Evo

Per Enna la Settimana Europea Federiciana costituisce uno dei momenti di maggiore interesse storico-culturale già da 5 anni. A buona ragione merita di essere ricordato il periodo in cui la città fu riscoperta da Federico II di Svevia. Basta guardare gli edifici risalenti all'epoca medioevale, quali la Torre di Federico e il Castello di Lombardia per comprendere lo splendore che dovette avere Enna durante il regno dell'illustre sovrano nato a Jesi il 26 dicembre 1194. Questi a soli tre anni nel 1198 fu proclamato Re di Sicilia e nel 1220 imperatore del Sacro Romano Impero. Fu Re di Germania, Re d'Italia, Re di Borgogna, Re di Gerusalemme e, col nome di Federico I, Re di Sicilia.

Nel campo della numismatica è famoso tra i collezionisti di monete per avere coniato la moneta più bella di tutto il Medio Evo, che è denominata Augustale. Si tratta di un esemplare coniato a partire dal 1231 dalle zecche di Messina e di Brindisi. La maggior parte degli Augustali fu però coniato in Sicilia. L'incisore fu Balduino Pagano da Messina.

Questa moneta pesava circa 5,25 grammi, cioè un quarto di un'oncia. Il valore dell'Augustale era equivalente a 7 tari e mezzo. Il titolo dell'oro era di 20,5 carati, mentre quello dei tari era di 16,33 carati. Nella raffigurazione dell'effigie di Federico II, con il mantello cesareo e con l'alloro in testa, è evidente il richiamo agli aurei romani. Attorno alla testa dell'imperatore si legge "IMP.ROM.CAESAR.AUG" che significa "Imperator Romanorum Caesar Augustus". Sul retro è raffigurata un'aquila, simbolo degli imperatori romani e svevi, con la scritta "FRIDERICUS". L'oro che venne utilizzato per la coniazione di questa moneta, era di un titolo più alto, rispetto a quelle delle epoche precedenti. Infatti nel periodo arabo e normanno le monete non venivano spese per il valore nominale, ma per il peso, tanto è vero che i tari arabo-normanni venivano tagliati a pezzi per i pagamenti. Il titolo più alto dell'oro dell'Augustale fu probabilmente scelto perché l'oro utilizzato, essendo più tenero (cioè meno legato con altri metalli più forti) si prestava meglio ad esaltare tutti i dettagli incisi nel conio. La necessità di coniare questa moneta deriva anche dal fatto che era più gradita sia ai mercanti, sia ai mercenari proprio per la buona qualità dell'oro e per il peso controllato (non era necessario pesarla).

Prima del 1231 Federico, data la mancanza di oro in circolazione, aveva fatto circolare dei pezzetti di cuoio incisi con il proprio timbro, dando loro un valore corrispondente alle monete d'oro già coniate dalla sua zecca. Un'espediente del genere era già stato messo in atto ai tempi di Dionisio I, tiranno di Siracusa, nel periodo di massimo splendore della città, che aveva superato la stessa Atene. La moneta di bronzo introdotta in sostituzione di quella d'argento e d'oro era di valore intrinseco molto inferiore a quello nominale. Tuttavia la ricchezza dello Stato emittente poteva garantire il cambio dell'esemplare circolante con oro e argento equivalenti al valore nominale (un'anticipazione della carta moneta che fu emessa per la prima volta in Francia).



Moneta Augustale



Giustizia e non... di Beatrice Pecora

Lussemburgo contro Italia...

Di recente la Corte di giustizia dell'Unione Europea ha bocciato il reato di clandestinità, norma italiana introdotta nel pacchetto sicurezza del 2009, che prevede la reclusione per gli immigrati irregolari. I giudici hanno ammesso che la norma è in contrasto con la direttiva europea sui rimpatri dei clandestini.



di rimpatrio nel rispetto dei diritti fondamentali».

I giudici hanno affermato che gli stati membri non possono introdurre una pena detentiva solo perché un cittadino di un paese terzo, e dopo che gli è stato notificato un ordine di lasciare il territorio nazionale ma il termine di tale ordine è scaduto, permane in maniera irregolare su detto territorio.

Il giudice italiano, incaricato di applicare le disposizioni europee dovrà disapplicare ogni disposizione nazionale contraria alla direttiva - come affermano i giudici europei - in particolare, la disposizione che prevede la pena della reclusione da uno a quattro anni e tenere conto del principio dell'applicazione retroattiva della pena più mite, che fa parte delle tradizioni costituzionali comuni agli Stati membri.

La fattispecie in questione è quello di Hassen El Dridi, un algerino condannato nel 2010 ad un anno di reclusione dal tribunale di Trento per non aver rispettato l'ordine di espulsione. Secondo la Corte, «una sanzione penale come quella prevista dalla legislazione italiana può compromettere la realizzazione dell'obiettivo di instaurare una politica efficace di allontanamento e



L'artigiano di Daniela Taranto

Sistri: stavolta ci siamo!! (Pare...)

A quanto pare stavolta ci siamo davvero, dal 1 Giugno 2011 il sistema SISTRI, Sistema Informativo per il Controllo della tracciabilità dei rifiuti, diventa operativo.

Con l'avvento del SISTRI la procedura di gestione dei rifiuti pericolosi prodotti dalle imprese diventerà completamente informatizzata, le imprese che hanno proceduto alla iscrizione al SISTRI infatti, sono dotate di una chiavetta USB che è distribuita dalla Camera di Commercio anche tramite le associazioni di categoria, e tramite questa chiavetta gestiranno in formato elettronico tutta la procedura che fino ad oggi è stata gestita in formato cartaceo, per l'anno 2012 anche la dichiarazione MUD sarà gestita in formato elettronico.

Le imprese artigiane che producono rifiuti speciali pericolosi, che ancora non si sono adeguate, devono farlo, anche se sono state riscontrate già diverse anomalie in tutto il sistema, una fra tutte il "piccolo" particolare che le imprese artigiane che onestamente e diligentemente si sono iscritte nel 2010 pagando il contributo al Ministero dell'Ambiente, sono obbligate a pagare nuovamente il contributo anche per l'anno 2011 pur non avendo usufruito minimamente del nuovo sistema.... È assurdo se ci mette anche il Ministero



dell'Ambiente a vessare le aziende, come se mancassero tasse e conti da pagare inutilmente alle nostre imprese!!

Diversi sono stati gli interrogativi mossi nei confronti del Ministero, per chiarire i diversi aspetti della procedura che preoccupano un po' tutti, dalle imprese, ai trasportatori, alle officine autorizzate a montare le black box, alle associazioni di categoria etc.... purtroppo dobbiamo registrare che non è che ci sono state delle risposte esaustive da parte del Ministero.... comunque.... vedremo come andrà a finire.

Sappiamo che in questi giorni ci sarà una prova GENERALE, il cosiddetto SISTRI DAY, un giorno di metà maggio tutte le imprese testeranno il sistema, tutte in un giorno, tutte insieme, questo per vedere

Ecosostenibili di Fabio Prestipino

**Lezione n. 05:
Utilizzo corretto della lavatrice**

Un lavaggio in lavatrice a 90°C consuma quasi il doppio di energia di uno a 60°C. Se scegli per i tuoi capi un lavaggio più delicato, puoi avere lo stesso risultato con un risparmio di 50 euro all'anno.

Istruzioni per l'uso: La lavatrice rappresenta uno degli elettrodomestici più usati dalle famiglie di tutto il mondo. Pertanto un utilizzo corretto ed efficiente, garantisce un notevole risparmio di energetico. Spesso e volentieri il suo utilizzo è improprio rispetto alle reali esigenze di lavaggio e detergenti dei capi. Il programma di lavaggio dei capi a 90°C risulta infatti raramente necessario e dovrebbe essere utilizzato solo quando il bucato è molto realmente sporco.

Il ciclo a 90°C, rispetto a cicli di lavaggio a temperature inferiori, oltre a consumare molta più elettricità per il riscaldamento dell'acqua, e se è prevista anche una fase di prelavaggio anche più detergente, non è ottimale per i tessuti in quanto li deteriora irrimediabilmente e molto rapidamente. Per questa ragione è preferibile scegliere programmi di lavaggio a temperature più basse (40°-60°C). I detersivi attuali assicurano l'ottenimento di buoni risultati di lavaggio anche a queste temperature; inoltre, questa scelta consente di ottenere un risparmio di circa il 5% sui consumi totali annui di energia elettrica.

Consigli pratici:

- Utilizza la lavatrice solo a pieno carico, ricordando che l'utilizzo a mezzo carico non dimezza i consumi;
- Regola la centrifuga su un numero di giri non troppo elevato;
- In caso di acquisto di una nuova lavatrice, scegli un modello di classe A+;
- Il ciclo di lavaggio sarà più economico se al suo interno sarà introdotta la quantità di biancheria indicata nella tabella dei programmi per il singolo programma di lavaggio;
- Tralasciare il prelavaggio, se il bucato non è molto sporco;
- Il bucato che normalmente veniva lavato a 95°C, può essere lavato alla temperatura di 60°C se si utilizzano gli additivi TAED (attivatore del fattore biancheggiante) e i detersivi concentrati (...SUPER, ...ULTRA, ecc.);
- La quantità ed il tipo di detersivo deve essere adeguato al grado di sporco del bucato e alla durezza dell'acqua;
- All'interno e sulle parti di riscaldamento dell'apparecchio (serpentina) possono col tempo formarsi delle incrostazioni calcaree, che dipendono dalla durezza dell'acqua e che fanno aumentare il consumo di energia a causa dell'eccessivo riscaldamento dell'acqua. Provvedere alla rimozione delle stesse attraverso il ricorso a personale specializzato.



se il sistema regge e tutto fila liscio, perché le imprese artigiane hanno imparato a loro spese, che fidarsi è bene non fidarsi è meglio, e che quando una cosa non funziona alla fine è l'impresa stessa che ne subisce le conseguenze, il più delle volte spiacevoli. Terremo sicuramente informati i nostri lettori sugli sviluppi della "vicenda" SISTRI!!

ELABORIAMO IL TUO MODELLO 730 GRATUITAMENTE

SEMPRE PIU' LEGGERI COL CAAF CONFARTIGIANATO DI ENNA

Il tuo 730 merita tutta la competenza e l'abilità di professionisti esperti. Caaf Confartigianato mette a tua disposizione l'affidabilità e l'esperienza fiscale di una lunga tradizione. I nostri professionisti sapranno aiutarti con attenzione e cortesia nella compilazione e informarti con chiarezza e semplicità sulle opportunità di detrazione del modello 2011. Inoltre, puoi contare sulla nostra affidabilità per ISEE, RED, ICI, successioni e molto altro ancora. Vieni al Caaf e ti guidiamo noi.

Confartigianato persone

ci troviamo a
Enna, Via Borremans, 53
per appuntamento chiama i numeri
0935531905 / 0935535012

Centri di raccolta
Piazza Armerina, Via Mazzini, 102
Cell. 347 3185998
Troina, Via S. Silvestro, 34
Cell. 333 6059987

ASCENSORI FERRARA

Progettazione, costruzione, installazione, manutenzione e assistenza post-vendita di ascensori e scale mobili

Numero Verde **800-400290**

S.S. 117/bis km. 43,900
94015 Piazza Armerina
Telefono 0935.682405 - Fax 0935.680888

ferraraascensori.com
ferraraascensori@tin.it

Promozione Dedalo Giugno e Luglio

Promuovi la tua azienda al 100% approfittanelli!

Acquista 4 moduli in formato speciale (100 x 100 mm) ad un prezzo unico.

Info: Tel. 0935 20914
Cell. 349 418 00 00 - 333 954 22 68
mail: promo.dedalo@gmail.it



SI PUÒ FARE

I cereali integrali svolgono una buona azione depurativa grazie al loro contenuto di fibre insolubili, che favoriscono il transito intestinale. Il riso integrale è quello con più spiccate doti depurative, con effetto benefico sulle fermentazioni e microinfezioni batteriche dell'intestino, il germe contiene vitamina E con azione antiossidante.



Nel riso sono state scoperte sostanze antiaggreganti piastriniche, che rendono il sangue più fluido. Alcuni vegetali come il tarassaco e il carciofo, sono doppiamente utili per il fegato, lo stimolano per la produzione e l'eliminazione della bile, con effetto disintossicante e diuretico. Facilitano l'eliminazione di tossine e contrastano la ritenzione idrica. Il tarassaco viene considerata la pianta più importante per il fegato. Del carciofo diciamo che oltre che diuretico, riduce il rischio di calcolosi, stimola l'eliminazione del colesterolo e aiuta a smaltire gli acidi

urici, che potrebbero accumularsi e favorire la comparsa di dolori articolari. Le sostanze del carciofo svaniscono con la cottura: meglio consumarlo in insalata condito con olio e limone; quando è fresco contiene inulina, fibra utile all'intestino.

Anche i ravanelli, grazie al rafanolo contenuto, aiutano la funzionalità epatica, e contengono vitamina C e potassio. Anche l'ortica è depurativa perché agisce sulle secrezioni biliari: va consumata cotta in pizze salate o paste ripiene. In linea generale, tutte le verdure con gusto amarognolo, possiedono sostanze utili per il buon funzionamento epatico. Eppoi, fragole a volontà, il frutto più indicato in primavera perché molto diuretico, e favorisce l'eliminazione degli acidi urici. Anche l'amarena è un frutto depurativo, diuretico e blandamente lassativo.

Se non si trova, si può utilizzare la ciliegia, meno forte nell'azione depurativa, consumarne con moderazione e mai a fine pasto, perché può complicare la digestione. Infine, ricordarsi di bere almeno due litri di liquidi al giorno, anche sotto forma di tisane o infusi, poco alcol perché esercita un'azione tossica sul fegato: il bicchiere di vino a pasto. Per contrastare la ritenzione idrica, meno sale e più vegetali ricchi di potassio: patate, spinaci, kiwi e banane. Da limitare anche i condimenti: l'olio extravergine di oliva va consumato crudo e non più di 2-3 cucchiaini per ogni pasto principale.



Star bene di Veronica Areana
"Inizia il nostro viaggio"

Benvenuti nella nuova rubrica di Dedalo "Star bene", da oggi inizieremo un viaggio dedicato alla cura di noi stessi, sarà questa l'occasione giusta per riuscire sempre ad essere informati dettagliatamente sugli argomenti che riguardano la salute psicofisica, la bellezza della pelle, del viso, dei capelli e del corpo in generale, e anche sui migliori stili di vita per coltivare fino in fondo lo stato di benessere della propria persona. Quante volte sentiamo dire "La salute è la cosa più importante"! E' forse una delle frasi più scontate che si dicono ma in assoluto la più veritiera. Il primo passo per stare in salute è certamente la cura del nostro organismo dal punto di vista fisico. Un corpo sano è l'assicurazione per una vita lunga e serena. Il nostro benessere quindi è un insieme di cose, ma la fonte primaria per una buona salute è l'alimentazione ed è proprio questo il primo obiettivo della rubrica, consigliarvi i giusti accostamenti dei cibi e le loro proprietà.

La salute comincia a tavola, sono proprio le piccole scelte alimentari quotidiane che ci possono far involare la strada della salute o, al contrario, compromettere nel tempo il nostro benessere. Molte malattie possono essere prevenute e, entro certi limiti, curate con la giusta alimentazione; un'alimentazione sbagliata, per contro, può essere causa di svariate patologie. La posta in gioco è dunque molto alta.

Per sentirsi pieni di energie, avere pelle luminosa, mente lucida e pronta, buona memoria, ossa forti, non avere problemi di diabete e di ipertensione la parola d'ordine è: alimentazione. La rubrica non si soffermerà però solo a dare consigli alimentari ma tratterà svariati argomenti: parleremo di quali accorgimenti mettere in atto per superare la faticosa "prova costume", di come i prodotti della natura possono essere utilizzati come trattamenti di bellezza, quali sono le ultime tendenze in campo estetico ecc. E allora ti aspettiamo...

Pillole... naturali

Decotto depurativo al tarassaco. Bollire per qualche minuto 25 g di radici di tarassaco in mezzo litro di acqua, lasciar raffreddare, scolare e bere durante il giorno. Volendo, dolcificare con miele.

Decotto depurativo e drenante, favorisce l'eliminazione delle tossine e contrasta gonfiori e ritenzione idrica. In parti uguali: tarassaco radice, gramigna foglie, carciofo foglie, ortica foglie, cicoria (cicorium intibus).

Mettere le erbe in acqua fredda e portare a ebollizione per cinque minuti circa. Spegner la fiamma e lasciare a macero per pochi minuti, quindi filtrare. Una volta pronto, il decotto dura 24 ore; visto il suo sapore amarognolo è consigliato un cucchiaino di miele. Berne una-tazze al giorno lontano dai pasti.



Sane e buone abitudini

Un menù tutto verde, decisamente leggero, vegetariano e ricco di alimenti disintossicanti.

Colazione: Spremuta di limone o di altri agrumi

Dopo almeno una ventina di minuti dalla spremuta: yogurt bianco magro con fiocchi di cereali o pane integrale tostato con marmellata senza zuccheri aggiunti.

Una tazza di tè verde

Spuntino: uno yogurt magro naturale oppure frutta

Pranzo: un'insalata di carciofi crudi o di altre verdure crude con olio e limone

Un primo a base di riso integrale

o altri cereali condito semplicemente



Una fetta di pane integrale tostato

Metà pomeriggio: frutta e tè verde o tisana

Cena: minestrina di cereali e legumi (da alternare con

creme di verdure) Ricotta magra (o altri piatti proteici magri, come il pesce) con verdure miste al vapore condite con olio e spezie (curcuma, curry, rosmarino, senape...)

Una fetta di pane integrale tostato.

Dopo cena: una coppetta di fragole o di altri frutti rossi

Se la farmacia è chiusa...

Applicare degli impacchi freddi, e fare pressione con gli stessi sulle zone affette, è un ottimo metodo per curare l'orticaria

GIÙ LA MASCHERA

Mangiare cioccolato fa aumentare i livelli dei neurotrasmettitori delle sensazioni di piacere e di benessere: la serotonina, il cosiddetto "ormone della felicità" che regola il sonno e l'attività sessuale; l'endorfina, efficace nell'inibizione del dolore; la feniletilamina, la stessa sostanza chimica che il cervello produce quando ci innamoriamo; la difenildantoina, una sostanza antidepressiva; l'anandamide (da ananda, in sanscrito "pace") una sostanza paragonabile al tetraidrocannabinolo, uno dei principi attivi della marijuana.



LEONFORTE:

Ospedale: no all'indifferenza

È dal 1990 che i leonfortesi patiscono la precarietà del loro ospedale, da allora riunioni, assemblee, manifestazioni, passerelle di politici, parole ammaliatrici, promesse quasi mai mantenute.

Già in quel tempo si costituì il "Comitato per l'ospedale" presieduto dal combattivo padre Benedetto Pernicone, costui con la sua caparbià e diplomazia riuscì a farsi ascoltare nelle alte sfere della sanità ottenendo dei risultati molto apprezzati dagli utenti e dai sanitari del nosocomio.

Infatti l'ospedale non chiude, mantenne i reparti e i servizi esistenti e, anche col contributo dei cittadini, venne acquistata la Tac migliorando la sua efficienza. Ma ogni qualvolta esigenze di bilancio im-

ponevano risparmi e tagli alla sanità pubblica, magari per favorire quella privata, l'esistenza del presidio ospedaliero leonfortese veniva messa in discussione.

Col riordino del sistema sanitario in Sicilia voluto dall'Assessore regionale alla salute Massimo Russo, l'ospedale di Leonforte viene accorpato a quello di Nicosia e in tanti temono che ciò sia il preludio della sua chiusura con la strategia del suo continuo ridimensionamento.

Infatti è da due anni che si assiste ad un continuo stillicidio dell'ospedale sia nel personale (non viene sostituito chi è andato in pensione o chi si è trasferito) che nelle attrezzature ormai obsolete. Con grave nocumento per gli utenti che spesso vengono indotti a farsi rico-



Manifestazione per l'ospedale



CATENANUOVA:

A proposito di BAMBINOPIOLI

Il sindaco Aldo Biondi ha deliberato la realizzazione di una nuova bambinopoli di fronte alla scuola materna, mentre esistono strutture simili da tanti anni lasciate all'incuria. Parliamo della bambinopoli in via Sandro Pertini, dove vanno a giocare i nostri ragazzi che, spesso a causa dello stato di abbandono disarmante della struttura, rischiano veramente di farsi male.

L'area, di cui si dovrebbe occupare il Comune, progettata per sfruttare uno spazio libero, dopo la costruzione di un serbatoio d'acqua, oggi, è un giardinetto abbandonato, sommerso da sterpaglie, con pochi giochi non più a norma di legge, ben altro, insomma, che un'allegria oasi verde per la gioia dei più piccoli. Tra l'altro l'ente Acquasanta, invece, che ha la gestione e pulizia del serbatoio, da almeno un anno non se ne cura visto che l'ingresso delle vasche è completamente ostruito dalla spazzatura.

Quando i nostri immigrati ritornano a Catenanuova per una vacanza lamentano che non trovano spazi adeguati nel centro abitato dove fare giocare i propri bambini, l'unica area attrezzata (anche questa con giochi non a norma di legge) è il parco San Prospero che si trova fuori dalla cittadina.

L'amministrazione continua a spendere soldi prelevati da un bilancio comunale ormai esiguo, per costruire ex novo una nuova bambinopoli, ostruendo una strada che potrebbe essere utile in quella zona, non considerando che si potevano rendere più agevoli le strutture già esistenti e non valorizzando aree più idonee appartenenti al Comune, come l'area in via Catania, in prossimità delle nuove costruzioni di c. da Forca o l'area di fronte al centro sociale Gioacchino di Maria in c. da Isola di Niente, tutte zone di espansione urbanistica poco attenzionate da questo punto di vista.

Teresa Saccullo



L'ingresso del serbatoio

verare in altri ospedali, ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la chiusura del "punto nascita" del reparto di ostetricia e ginecologia.

Vista la situazione oggettivamente precaria si è costituito il "Comitato pro-salute" presieduto dall'attuale capellano dell'ospedale don Salvatore Minuto, che ha intrapreso alcune iniziative veramente incisive nella speranza che finalmente si risolve la questione ospedale. Intanto chiede ai sindaci del comprensorio attinente l'ospedale di sfiduciare il direttore dell'ASP Baldari e come forma di protesta propone di conse-

gnare i certificati elettorali e annuncia che quanto prima organizzerà una manifestazione contro l'assessore Massimo Russo che si ostina a non venire a Leonforte e dire veramente quali sono le sue intenzioni.

Il "Comitato pro-salute" intende smuovere il clima d'indifferenza e di rassegnazione che da qualche tempo grava sull'ospedale di Leonforte nella speranza che chi deve essere svegli e faccia qualcosa di serio non solo per il suo mantenimento, ma soprattutto per il suo potenziamento.

Enzo Barbera

NICOSIA:

Nasce il Comitato promotore per i referendum sull'acqua e il nucleare

In vista della prossima consultazione referendaria sui temi importanti dell'acqua e del nucleare, si intensificano in città le iniziative volte ad informare e a sensibilizzare i cittadini sulla necessità di partecipare alla consultazione referendaria che dal 12 al 14 giugno

casce comunali che riavrebbero una "nuova" entrata su cui potere fare affidamento.

Alla proposta della Associazione Nicosia Domani hanno aderito quasi tutte le categorie, unica a non aderire è stata la categoria dei partiti politici. La prima seduta di costituzione ed insediamento del comitato si è svolta lo scorso 10 maggio, dalla quale

sono emersi due punti fondamentali per l'attività prossima da concretizzare. Il primo punto, riguarda l'adesione al forum provinciale per il "sì" alle acque pubbliche. Il secondo punto attiene alla necessità di realizzare un incontro-tema con la cittadinanza, probabilmente per il prossimo 22 maggio ed al quale potrebbe partecipare un rappresentante del forum provinciale, al fine di informare e sensibilizzare l'elettorato nicosiano, così da sperare in una quanto più ampia partecipazione alla consultazione popolare, esercitando il proprio diritto di voto e contribuendo, così, al raggiungimento del quorum necessario per la validità della iniziativa.

Luigi Calandra



editoria
progettazione grafica
impaginazione
packaging
libri
riviste
modulistica
calendari
manifesti

art guide
NovaGraf s.n.c.
il vostro partner professionale per lo stampa

... dà colore alle tue idee

Via Piano Arena, 13/d - 94010 Assoro (En)
Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507
novagraf@novagraf.it - novagraf.it

telefona per un preventivo GRATUITO



CATENANUOVA: Percorso di legalità in favore dei giovani

Il Comune di Catenuova ha siglato con altri Comuni della provincia di Catania un protocollo d'intesa per la promozione della legalità fra i giovani. Questi i Comuni catanesi aderenti al protocollo: Acireale, Acì Bonaccorsi, Acì Castello, Acì Catena, Acì Sant'Antonio, Santa Venerina, Trecastrini, Viagrande e Zafferana Etnea. I Comuni firmatari del protocollo si impegnano a costituire un tavolo di coordinamento permanente che abbia anche



Aldo Biondi sindaco di Catenuova

il compito di vigilare sull'attuazione dei contenuti, al fine di attivare anche percorsi di legalità rivolte alle scuole del territorio.

La lodevole iniziativa si prefigge: l'affermazione dei diritti fondamentali della persona per tutti i cittadini presenti sul territorio, l'incentivazione del processo di formazione di una cittadinanza attiva e consapevole per l'assunzione da parte

delle nuove generazioni di comportamenti permeati dai valori della legalità e ispirati al rispetto delle regole di convivenza civile, il rafforzamento nei cittadini del senso di responsabilità e solidarietà sociale in seno alla comunità, sviluppare nei giovani "la voglia di fare". "Tra i ragazzi e i giovani della nostra città - ha argomentato il sindaco Aldo Biondi - oggi urge un'attenzione particolare alla promozione della legalità come valore universale, tenendo sempre al centro la famiglia, in quanto vi è il riconoscimento di essa come spazio privilegiato per la realizzazione e la crescita di ogni persona".

Simona Saccullo

REGALBUTO: Meeting di musica e giovani con il DJ Fargetta

Al via la settima edizione del Meeting musicale "Scuola e musica" promosso e organizzato dall'Istituto di Istruzione Superiore "S. Citelli" di Regalbuto. Il DJ Fargetta sarà presente alla manifestazione.

Il Meeting, che si svolgerà il 28 maggio, è la fase conclusiva di un progetto che ha interessato gli allievi durante l'anno scolastico,

lo scopo dell'iniziativa è fare incontrare i giovani studenti e non, per condividere una giornata di musica contraddistinta da due peculiarità: sarà assicurato ampio spazio alla danza, in coerenza con le tradizioni regalbutesi; e, prima delle performance musicali, una conferenza dibattito evidenzierà le problematiche relative all'orientamento in campo musicale. Parteciperanno alla conferenza esperti in vari settori musicali, personalità istituzionali e il dj Mario Fargetta di origine catenanuovese e molto popolare in ambienti musicali internazionali soprattutto tra i giovani.

La prima edizione del meeting venne realizzata nel 2005 presso il liceo classico di Centuripe in collaborazione con l'istituto Citelli di Regalbuto. L'iniziativa nasceva dall'intuizione del professore Giacomo Catania, docente di educazione fisica allo stesso liceo, che ascoltando i suoi alunni si rende conto che gli interessi di molti di loro, dopo la

scuola, erano indirizzati in ambito musicale: "Mi sono accorto che molti ragazzi facevano enormi sacrifici per conciliare lo studio con la frequenza al liceo musicale e al Conservatorio - sottolinea il prof. Catania - con questa manifestazione ho voluto che facessero conoscere a tutti il loro talento, con la speranza che anche in una piccola cittadina potesse nascere un liceo musicale".



Il professore **Giacomo Catania**

Il professore Catania, con la collaborazione del Dirigente Scolastico Giovanni Scaminaci, dei professori Annunziata Labruna, Prospero Castiglione, Salvo Gulliti, Palma Bevacqua, Concetta Basile; della referente per la danza signora Claudia Sassano e

degli studenti Enrica Cirialdo, Antonio Gioco, Carla Adornetto, Giuseppe Bentivegna, Vincenza Ferrera e di tanti altri allievi dell'istituto, quest'anno riprende a organizzare il meeting dopo il fermo causato dal suo grave ferimento, nel luglio del 2008, durante una sparatoria dove è stato vittima accidentale, evento che lo ha portato al rischio della vita.

Nel corso degli anni l'iniziativa ha riscontrato grande successo sia per la qualità che per la presenza di musicisti di spicco che si sono esibiti gratuitamente con il solo fine di diffondere la cultura musicale.

T. S.



Dal Web di Matteo Astorina

...e Silvio scalzò San Siro o Hallah?

Le notizie "in" di questo periodo si rifanno tutte alla zona araba del mondo. Se non avessero dato un grande contributo alla caduta dell'impero romano giureremmo che ci stanno già riprovando.

Non è una questione razziale nè religiosa, ma come tutto ciò che ci circonda sta diventando una questione politico-economica.

Gheddafi si è sentito tradito dal suo migliore amico; ora, non ci permettiamo di giudicare le scelte delle persone, però sarebbe bello dire al caro Gheddafi che non è il primo che viene preso in giro dal nostro premier, è semplicemente stato stupido a cascarci anche lui e a cedere a quel sorriso a cui non si può ai dire di no.



La mamma lo diceva sempre di stare attenti alle scelte degli amici, e sebbene il premier non istiga alla droga, voci dicono che la mamma di Gheddafi gliel'aveva detto che era un cattivo elemento.

Tirando le somme ci ritroviamo con un paese che ci dichiara guerra, quindi con la popolazione in pericolo. Ma nessuno ha voglia di dire "stavolta l'hai fatta grossa!"?

Che volete che sia, in fondo siamo protetti, aspettiamo rinforzi...le bombe noi le produciamo in casa, l'ultimo l'ha sparata lo stesso premier dicendo che

come minimo merita che lo stadio di S. Siro gli venga intitolato.

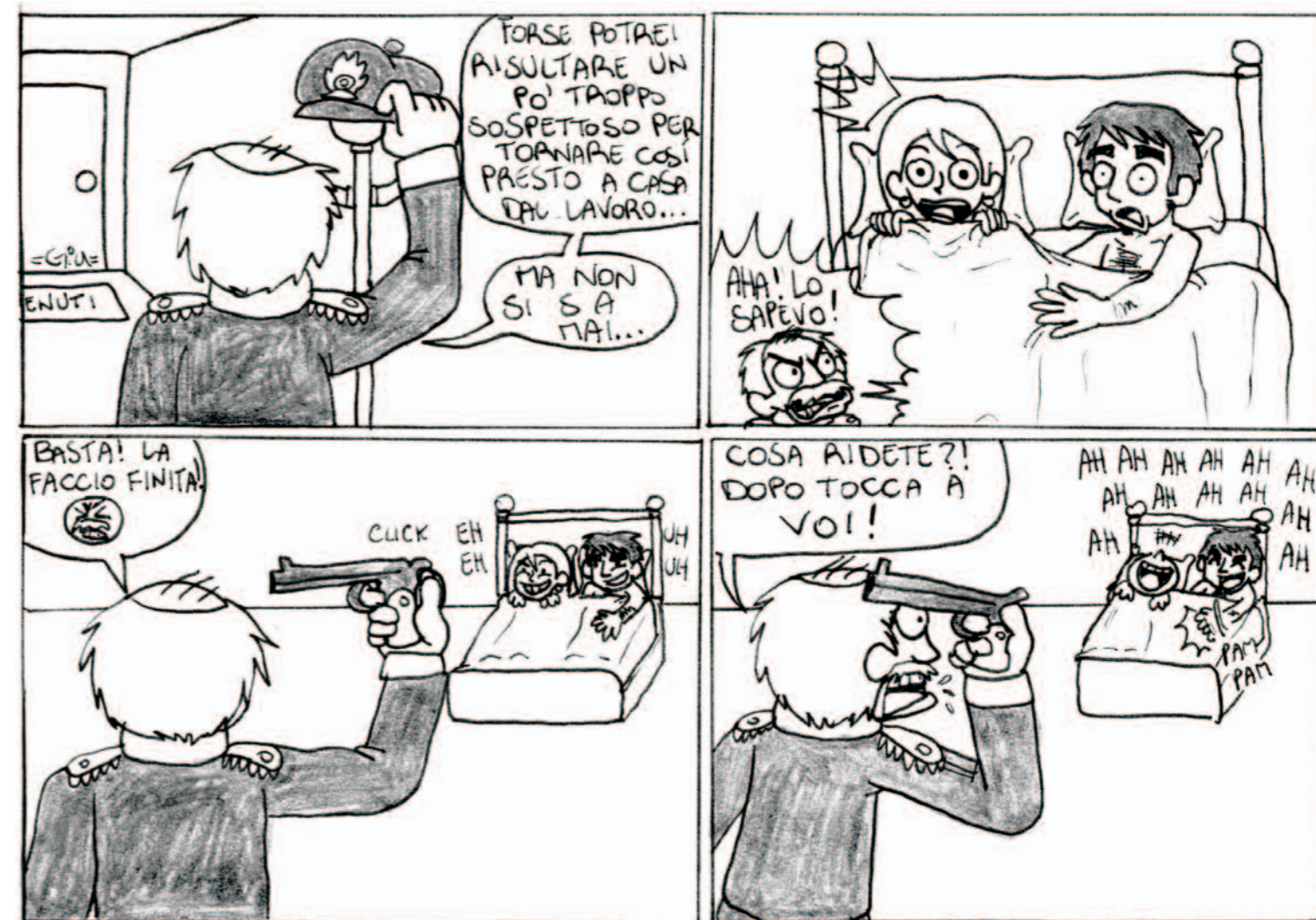
Capitolo Bin Laden. Sembra ricordare uno di quei film che si vede tante e tante volte, e che quando ci si ritrova tra amici a discuterne escono tra le migliori battute. Bin Laden morto "lo dichiara egli stesso in un video trasmesso da Al Jazeera".

La verità non la sapremo mai con tutti ciò che bazzica sotto le organizzazioni segrete. Perchè diffondere l'impiccagione di Saddam Hussein e non la cattura di Bin Laden? Sembra si tratti di una questione di fotogenicità.

Mourinho sembra finalmente aver abbassato la cresta, dopo l'uscita di scena del Real Madrid contro il Barcellona. "mi dispiace di aver dubitato degli arbitri" sembrerebbero le ultime dichiarazioni rilasciate da dietro le sbarre.



Chi prima arriva sorpresa trova...illustrazione di Giuliana Carbone



Caf Uil, io mi fido!

Scadenze fiscali? Le superi con noi!



Rivolgiti con fiducia ad uno dei 1200 sportelli Caf Uil in Italia dove troverai assistenza, professionalità ed un costante aggiornamento della normativa fiscale. Il Caf Uil ti sarà vicino e ti assisterà per: **730, UNICO, RED, ICI, ISE, ISEU, SUCCESSIONI, COLF e BADANTI** e per gli altri adempimenti fiscali.

ENNA
VIA S. AGATA 58
TEL. 0935/504856
ENNA BASSA
(presso locali universitari-64 rooms)
tel 0935/24049



**Musica di William Vetri
Music News**

Un raro EP dei Nirvana, realizzato in esclusiva per il pubblico australiano e proposto da Kurt Cobain e soci al "Big Day Out" festival, verrà ristampato e messo in vendita in occasione del Record Store Day. Il disco intitolato "Hormoaning", che sarà disponibile in edizione limitata su 6000 copie, conterrà cover di Devo, Vaselines e Wipers, oltre che le versioni live di "Aneurysm" e "Even in his youth".



I brani furono registrati nel 1992 durante una puntata della storica trasmissione radiofonica britannica condotta da John Peel sulla BBC Radio 1. Anche Strokes, Foo Fighters, Deftones, Flaming Lips e molti altri hanno confermato che faranno uscire edizioni speciali dei propri album per l'evento statunitense che supporta la musica indipendente, in programma per il prossimo 16 aprile: ambasciatore dell'edizione 2011 sarà Ozzy Osbourne.

Ha fatto innamorare milioni di persone, ha conquistato numerose donne, ma nel suo privato ha davvero combinato non pochi problemi: Steven Tyler, il cantante degli Aerosmith, segue la strada percorsa da Keith Richards ed ha deciso di sfruttare un'autobiografia per svelare alcuni segreti. Si chiama "Does the Noise in My Head Bother You?" ed è un libro pronto ad uscire proprio in questi giorni nelle librerie americane dove il cantante svela il suo tormentato rapporto con la droga che stava per portarlo verso la morte. "Ho sniffato la mia Porsche, il mio aereo e la mia casa."



Ho buttato via 20 milioni di dollari per colpa della droga", spiega il ribelle Steven. "La droga mi ha fatto allontanare dai figli, ha segnato in negativo la mia band, ha distrutto i miei matrimoni e spesso mi ha messo in ginocchio". Ma poi qualcosa è cambiato: il cantante è stato infatti convinto proprio dal figlio ad entrare in un centro di riabilitazione nel 2009 ed ora sembra essere intenzionato a non ricadere nel terribile tunnel della droga. L'attuale giudice di "American Idol" ha poi continuato: "Se non mi avessero aiutato ad uscire dalla tossicodipendenza sarei morto".

**Premio Euno 2011
Premiati Aldo Bonasera e trentasette "Alfieri"**



Si è tenuta nella splendida cornice del Teatro Garibaldi la XXVI edizione del Premio Euno, conferito a Aldo Bonasera, fisico nucleare di fama mondiale di origine ennese e residente in USA nello stato del Texas. Hanno partecipato, premiati con gli attestati di benemerenda denominati "L'Alfiere", anche i giovani studenti che nel corso dell'anno scolastico 2009/2010 hanno conseguito il diploma con il massimo dei voti.

incoraggiare l'uso quotidiano della Regola d'Oro "Fai agli altri ciò che vorresti che gli altri facessero a te" in tutte le relazioni umane; promuovere la ricerca ed il raggiungimento dei più alti livelli sociali, lavorativi e professionali; sviluppare, attraverso il precetto e l'esempio, un più intelligente, efficace e durevole senso civico; provvedere, attraverso il Club Kiwanis, ad offrire un pratico mezzo per formare amicizie stabili, per rendere un servizio altruistico e per costruire una co-



Aldo Bonasera

**Parola d'arte di Angela Montalto
Concorso Nazionale Eliodoro Sollima**

Per il secondo anno la sezione di Enna della Siem (Società Italiana per l'Educazione Musicale), ha indetto il Concorso Nazionale, intitolato al celeberrimo M° Eliodoro Sollima, un'iniziativa lodevole da parte dei componenti della sezione ennese. Come è già accaduto lo scorso anno, questo appuntamento è una vera sorgente di energia positiva, una splendida occasione per mettere al centro dell'attenzione, di sensibili professionisti, la passione musicale di giovani allievi, che attraverso la musica esprimono la loro personalità.

Il Concorso è stato suddiviso in un arco di tempo che va dal 10 al 12 maggio, date impiegate per le audizioni ed il 13 maggio giornata finale che ha rappresentato il culmine massimo della festa, con l'esibizione dei vincitori, coinvolgendo ed entusiasmando giovani, giovanissimi ed interi istituti scolastici.



munità migliore; collaborare nel creare e mantenere quel sano concetto civile ed alto ideale che rendono possibile incrementare i principi di rettitudine, di giustizia, di patriottismo e di buona volontà.

L'evento è stato presentato dall'attrice Elisa Di Dio che ha anche ricordato gli scopi dell'associazione. Inoltre hanno partecipato autorità militari e civili tra i quali il sindaco Paolo Garofalo e il vicepresidente della Provincia Antonio Alvano. Massimo Di Toro, docente di Fisica Nucleare dell'università di Catania e relatore della tesi di laurea di Bonasera ha fatto un'ampia disquisizione sul nucleare e sul lavoro del premiato.

Dal canto suo Aldo Bonasera, cervello in fuga allontanatosi perché gli erano stati negati i fondi per la ricerca, visibilmente emozionato, ha ringraziato per il prestigioso premio e ha illustrato ai presenti i frutti della sua ricerca sull'energia alternativa, lavoro che svolge presso la Texas University e che lo ha portato a girare il mondo chiamato da varie università, tra le quali la Kore di Enna.

La manifestazione si è conclusa con la premiazione dei giovani

Un avvenimento che si è contraddistinto per ricchezza di proponimenti, due i settori coinvolti, quello accademico e quello scolastico, ed una rosa di espressioni musicali, che ha abbracciato le molteplici forme musicali esistenti, nelle seguenti sezioni ammesse al concorso: musica da camera, pianoforte, canto lirico e da camera, pianoforte a quattro mani, cori scolastici. In un mondo, che continua ad essere gremito di suoni, è sempre più importante mettere l'accento sull'educazione all'ascolto e sulle innumerevoli funzioni adempite dalla musica, nell'esistenza umana.

Celui o colei che si accosta al mondo della musica, diverrà detentore di un linguaggio universale ed emozionale, migliorando la sua stessa esistenza ed i rapporti interpersonali, è anche questo uno delle opportunità offerte dal "Concorso Eliodoro Sollima", in quanto i giovani musicisti, hanno l'occasione di confrontarsi, sperimentare e socializzare con coetanei.

Un'eccellente manifestazione, che possiede un ulteriore pregio, ai tanti elencati, quello di omaggiare l'insigne compositore, pianista e didatta, Eliodoro Sollima, artista impegnato e lustro immortale per la nostra isola, nonché direttore artistico dell' "Associazione Francesco Paolo Neglia", che negli anni '80 donò un grande impulso alla cultura musicale della nostra città.

"Alfieri" ai quali il Presidente Kiwanis Enzo Monastero, ha augurato ampi successi nel prosieguo degli studi e nel campo professionale con la speranza che tra loro ci siano futuri Premi Euno.

Per il Liceo classico: Maria Di Chiara, Claudia Palmeri, Chiara Maria Rapisarda, Liliana Vaccaro. Per il Liceo linguistico: Giovanni Adamo, Lorella Berto, Sonia Bognanno, Jessica Borrello, Angela Camerlingo, Irene D'Agostino, Giuseppe Angelo Ganci, Flavia Giunta, Diletta Grasso, Davide Marino, Marta Roberti, Alfredo Romano, Maria Grazia Spadola. Per il Liceo socio-psicopedagogico Luisa Cannata.

Per l'Istituto professionale di Stato Giada Saccone. Per l'Istituto tecnico commerciale e per geometri Viviana Bellomo e Luigi Lo Piano.

Per il Liceo scientifico Giuseppe Battaglia, Michele Beccaria, Giuseppe Caccamo, Carlo Cascio, Rosario Davide Cottonaro, Patrik Fazzi, Michele Fiorello, Davide Antonio Fiorenza, Nicholas La Bianca, Cristina Leonardo, Federica Li Muti, Enrico Restivo, Paolo Rizzo, Milena Savoca, Alessio Scavuzzo, Angelo Schepis.

Teresa Saccullo



**Avventure e strisce di Giuliana Carbone
Calvin e Hobbes**

Ideato nel 1985 da Bill Watterson, questo fumetto tratta di Calvin, un normale bambino pestifero: sei anni, figlio unico, vive con i suoi genitori in un tranquillo quartiere di una qualsiasi città americana. Tuttavia, Calvin si distingue per la sua sfrenata fantasia, grazie alla quale dà vita al tigrotto di peluche Hobbes. Per chiunque, Hobbes è solo un pupazzo che Calvin si trascina sempre dietro, però per Calvin rappresenta l'amico più fidato, il compagno di avventure, l'unica persona alla quale confidare le proprie perplessità e i propri sogni.

Calvin è soprattutto un creatore di storie e un esploratore: con la sua mente compie viaggi incredibili, è ottimista, è vivace, è spinto a cambiare il mondo. Il mondo di Calvin è un mondo ricco, dove tutto è possibile, dove la politica non entra per lasciar spazio a mondi incredibili, di cui Calvin è sempre sovrano.



Si passa da pianeti persi nella galassia ad epoche storiche del passato, ma sempre partendo dalla casa di Calvin: il suo giardino, la vasca da bagno, la cucina sono le fonti, gli stimoli dai quali il nostro bambino geniale parte per incredibili viaggi. I suoi genitori, l'amica Susie, la maestra Wormwood, il bullo Moe, la babysitter Rosalyn sono personaggi di entrambi i mondi: da un banale dialogo con sua madre nasce un conflitto interplanetario, da un brutto voto un terremoto immane. Un discorso simile vale per la signora Wormwood: amica/nemica di Calvin, affezionata a lui ma obbligata dal suo ruolo a rappresentare quasi sempre un nemico nelle fantasie di Calvin. Susie è la piccola fiamma di Calvin: i due bambini si punzecchiano in continuazione, come ci si aspetta da un maschietto e da una femminuccia, però in realtà sono decisamente legati, anche se non lo ammettono mai ad alta voce; come sempre, è Hobbes a ironizzare sulla situazione, inviando finte lettere d'amore e prendendo in giro Calvin.

Il dono di Calvin è quello di viaggiare e far viaggiare, senza stancarsi mai, perché ogni aspetto del mondo può regalare qualcosa di nuovo. Come dice uno dei titoli delle raccolte di Watterson...c'è un tesoro in ogni dove! Un'ultima curiosità! Calvin e Hobbes erano due filosofi con opposte teorie e visioni di vita: allo stesso modo, Calvin e Hobbes rappresentano due modi opposti e complementari di approcciarsi al mondo, con fantasia e pragmaticità allo stesso tempo.



**"Leggere leggeri" di Angela Montalto
Ma l'Olimpo dov'è?**

I poemi omerici hanno sempre attirato l'attenzione di molti scrittori, ma non hanno saputo abbracciare sempre un vasto numero di lettori,

probabilmente impauriti dalla quantità di pagine da dover leggere. Il brillante saggista e narratore Alessandro Baricco, regala l'occasione anche a coloro che sembrano restii, di conoscere i memorabili personaggi dell'Iliade: Cri-

5x1000

Forse non sai che puoi fare tanto per i Disabili della tua Città. Ti chiediamo due cose: ***Una Firma per sostenerci** ***Una Visita per dimostrarti cosa abbiamo realizzato per i nostri Figli Disabili anche grazie a Te.**

L'Associazione **AGEDI Onlus** Piazza Armerina-Enna può beneficiare del tuo aiuto.

Basta una firma: Il nostro Codice Fiscale è: **A.G.E.D.I. 91025570861**

associazione gestitori di bambini ed adulti disabili

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CIRCOLO PER MILLE DELL'IRPEF

per scegliere, FIRMARE in UNO SULLO dei riquadri. Per alcune delle finalità è possibile indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario.

info: 3281197991-093589544
http://agedipiazzaarmerina.blogspot.com



**Costumi & Tendenze di Selenia Fiammetta
Il trend del fitness**

Dalle capitali della gym più innovativa, New York e Los Angeles, arrivano i nuovi trend del fitness. Corsi e oggetti che sono già un cult e che invaderanno le nostre palestre.

Come Il Breakti: una rivisitazione dello yoga unito ad altre discipline, in questo caso la breakdance. Si inizia con posizioni yoga per preparare la mente e il corpo a lasciarsi andare ai passi tipici della break. O l'IntenSati: il fitness più gettonato per chi ha ritmi di vita intensi e stressanti. Si tratta di lezioni in gruppo con movimenti cardio, rubati alle arti marziali e all'aerobica. Chi vuole invece allenare le braccia, per sfoggiarle toniche e muscolose, c'è il Soulcycle: combina lo spinning duro all'allenamento della parte superiore del corpo con elastici resistenti che pendono dal soffitto. Garantisce di bruciare ben 650 calorie all'ora.



E poi ancora l'Aerobarre: il training per mantenersi sani e in forma. Prevede un'ora di lezione ad alta intensità basata tutta sul salto. Si fanno sessioni di corda alternate a veloci sequenze di boxe e

a passi di danza. E la Barre3: dove si usa la sbarra da danza per fare esercizi ispirati a balletto, yoga e Pilates. Scolpisce un fisico perfetto grazie ai benefici dello stretching, dell'allineamento e del rafforzamento muscolare.

Il Vpr: si tratta di un tubo di gomma con molte maniglie utili per sollevamenti, giravolte, flessioni e salti. Piace perché coinvolge tutto il corpo ed ogni movimento è un esercizio di equilibrio e agilità, non solo di rafforzamento. Ed il Bodyflow: utile a combattere ansia e stress, si inizia con qualche mossa di Tai Chi per lasciarsi la tensione alle spalle e si procede con posizioni di yoga e Pilates per allungare e rafforzare i muscoli. La lezione si conclude con dieci minuti di meditazione per ritrovare vitalità interiore.

Infine il Boot Camp: disciplina che rimette in forma in tempi da record, grazie a lezioni in cui si corre, si salta e si fanno sprint veloci in un lavoro aerobico al cento per cento e dove si usano anche i kangoo, moderni pattini con i quali appunto si corre, si salta, ma si può anche camminare come un canguro. A LA hanno già mandato in pensione i vecchi rollerblade. Non ci resta che attendere per provare tutti questi nuovi trend. E nell'attesa...buon allenamento!

seide, Elena, Enea, Achille, Priamo, Diomede, Ulisse, Ettore. Baricco in "Omero, Iliade", tramite ventun monologhi, corrispondenti ad altrettanti personaggi del poema e al poeta che racconta, fa rivivere i lontanissimi personaggi di omero, puntando l'attenzione sulla loro umanità. Un'impresa ciclopica, per un eccellente autore contemporaneo, che non si dimostra impaurito ma che al contrario, offre una nuova ed interessantissima chiave di lettura del poema epico per eccellenza, il quale approda nella contemporaneità.

Baricco mostra grande coraggio facendo una scelta, che determina la riuscita letteraria del suo lavoro, egli esclude dalla sua rivisitazione in prosa l'intero mondo divino, non sono più gli dei greci tanto capricciosi ad avere il controllo, ad esser i protagonisti assoluti bensì i valori umani. Dall'analisi attenta che l'autore fa dell'opera originale, egli comprende come al centro delle azioni riportate ed ideate da Omero, non vi siano gli dei ma le azioni umane.

In "Omero, Iliade", ritroviamo narrati e riportati, di conseguenza alla scelta fatta dell'autore, integralmente le grandi passioni, l'arrivismo, la ricerca spasmodica ed ossessiva di gloria, che contraddistinguono i mitologici eroi dell'Iliade. Ma è guardando alla guerra, con una lente di ingrandimento che Baricco va alla scoperta dei fili conduttori che hanno mosso le battaglie, i guerrieri ed i loro pensieri. Un lessico, differente dalle opere sperimentaliste di Baricco, che fa sentendo quasi il dolore di quegli eroi caduti in battaglia, ed il tormento delle donne, madri, spose, che vengono travolte dagli eventi. Un libro che non può mancare nelle librerie personali!





Motori

BMW Z4

Questa Z4 è la sintesi tra una roadster e una coupé, ed è anche la prima di BMW con il tetto rigido a scomparsa, ha grandi passaruote il passo lungo, ma gli sbalzi sono stati tenuti corti mettendo in risalto il cofano motore lungo e slanciato, la linea di spalla è marcata e mette in evidenza la larghezza della vettura, il tetto è composto da dei gusci di alluminio leggeri e si apre con azionamento elettro-idraulico in venti secondi, alloggia nel bagagliaio ma riuscendo a non portare via troppo spazio, infatti il volume varia da 180 a 110 litri.

Rispetto al modello precedente ora c'è più spazio per la testa e i gomiti, ci si siede in basso con la tipica guida delle roadster. Gli interni sono eleganti e ricchi di porta oggetti, c'è anche una apertura per gli oggetti tipici come gli scii o sacche da golf, debutta il sistema di comando BMW di ultima generazione in combinazione con il sistema di navigazione professional disponibile come optional. Tra i motori a sei cilindri in linea con una gamma di potenza che va da 204 a 306 CV, due sono di 3.0 litri da 250 a 306 CV e un 2.5 litri da 204 CV. La versione sportiva della Z4 è contrassegnata dalla sigla M con un motore da 3.0 litri da 306 CV sei cilindri e con uno scatto che va da 0 a 100 poco più di 5 secondi.

Ha il cambio automatico a 7 rapporti a doppia frizione che è anche sequenziale con le levette al volante, permette cambi marcia fulminei. La Z4 ha eccellenti caratteristiche dinamiche grazie anche alla ripartizione equilibrata delle masse tra gli assi e ci sono tre possibilità di cambiare lo stile di guida premendo le funzioni sport, sport plus e normale, si influenza la linea del pedale dell'acceleratore, la gestione del motore, le soglie di intervento del DSC, la dinamica di cambiata, la regolazione elettronica degli ammortizzatori e chiaro che si consiglia sempre per chi non è esperto nella guida di tenere sempre inseriti i sistemi di sicurezza, perché togliendoli è molto probabile andare in testacoda, per il resto regala grandi soddisfazioni alla guida.



Giuseppe Seminara

Cinema di Marco Aurelio the.jackal@email.it**The next three days**

La notevole opera del regista e sceneggiatore premio Oscar Paul Haggins, si apre con una scena (una cena) indirizzata a disegnare il carattere dei due protagonisti della storia. Il momento successivo è la colazione in famiglia nel corso della quale Lara Brennan (Elizabeth Banks) si ritrova in manette accusata di avere ucciso una collega dopo una lite colpendola con un estintore nel parcheggio; malgrado la donna si professi innocente le prove (le sue impronte digitali sull'estintore) non lasciano dubbi alla giuria che emette la sentenza di condanna. L'unico a credere, nonostante le prove schiacciati, all'innocenza della donna è il marito John (Russel Crowe) che,

tuttavia, perde le speranze della liberazione della moglie quando perde ogni appello alla sentenza.

Dopo tre lunghi anni durante i quali John continua a occuparsi del figlio, decide di pianificare l'evasione della donna in un piano arduo e folle che inizia con la consulenza di un esperto di evasioni che gli fornisce importanti istruzioni per realizzare il disperato intento avvertendolo, peraltro, delle bassissime possibilità

**Vespa PX**

Ben tornata PX la vespa più longeva della storia, 34 anni dopo la sua presentazione è ancora qui, era andata in pensione ed oggi è stata rimessa in produzione a grande richiesta da parte del pubblico. La nuova PX è stata modificata nella forma e nella copertura ma solo leggermente, la PX è un mito e quindi non si può stravolgere.



È nuova pure la calandra uguale a quella della prima versione, PX non è solo un modello della Vespa ma un altro modo di andare in scooter, nel veloce non spicca per stabilità ma comunque non arriva ai 100 Km/h, alla signora del centro storico non serve di più.

Motore monocilindrico 125 o 150 cc, nascosto sotto il coperchio destro, in posizione simmetrica rispetto alla mezzeria, è a due tempi ormai una rarità, per la lubrificazione c'è il miscelatore automatico (l'olio va aggiunto sotto la sella) e con il catalizzatore l'euro 3 è rispettata; l'avviamento è sia elettrico che a pedale per non restare mai bloccati e sotto il coperchio sinistro lo spazio per la ruota di scorta (optional) ormai una rarità, come il rubinetto della benzina il manettino dello starter ed il cambio a mano a 4 marce; ruote piccole da 10 pollici e sospensioni morbissime forse fin troppe, freno a disco anteriore quello dietro a tamburo comandato a pedale. I prezzi sono 3.350 euro per la PX 125 e 200 euro in più per la 150.

G.S.

**Sport di Filippo Occhino
Calcio femminile
a Villarosa**

In questo numero parliamo di calcio a 5 femminile presentando la squadra dell'ASD Real Morello di Villarosa che a partire da quest'anno sta partecipando al Campionato di Serie D organizzato dalla Delegazione Provinciale FIGC-LND di Catania. Non si tratta comunque della prima esperienza calcistica per il Real Morello, essendo già stato vicecampione provinciale del Campionato UISP 2009/2010, e avendo preso parte anche alla fase regionale della Coppa Italia di calcio a 5 femminile.

Il presidente della società Salvatore Profeta ci ha spiegato come è maturata la decisione di costruire una squadra di calcio a 5 femminile proprio a Villarosa: "C'è sempre stata la voglia nel nostro comune di far nascere una squadra di calcio femminile, forse quasi un'esigenza vista la richiesta di alcune ragazze con la passione per il calcio. Oggi possiamo dire di aver fatto nascere una realtà sportiva di buon livello, con un seguito di appassionati non indifferente e con i risultati che ci danno la spinta per continuare ad andare avanti e a credere in questo progetto".

Attualmente il campionato è giunto all'ottava delle dodici giornate previste ed il



Real Morello occupa la seconda posizione in classifica, risultato che fa crescere sicuramente le certezze e le ambizioni della squadra.

Le ragazze impegnate in questo campionato sono: Noemi Bighini, Luana Burgarello, Giusy Cinquegrani, Vanessa Erbicella, Giusi Lorina, Pamela Merulla, Lucia Miccichè e Ilaria Schembri, mentre l'allenatore è Giovanni Buccheri, il team manager Gabriele Restivo. "Al di là dei risultati prettamente agonistici, il nostro obiettivo a medio-lungo termine è quello di contribuire a far crescere il movimento del calcio femminile dell'intera provincia e ci tengo a sottolineare che saremo ben lieti di accogliere qualsiasi ragazza interessata che abbia compiuto i 14 anni di età che ha piacere a volersi inserire in questo nostro progetto" continua Profeta. Si ritiene estremamente interessante questa attività sportiva in quanto tende a valorizzare l'universo femminile sportivo della nostra provincia, fatto non usuale negli altri sport.

di riuscita. John decide così di dare seguito al piano di evasione e orienta l'intera sua vita all'obiettivo del ricongiungimento familiare.

La produzione è, invero, ricca di cliché e lo script è pressoché inverosimile ma le mani esperte e la personalità del regista rendono la sceneggiatura gustosa e godibile tanto da farne un thriller interessante sia sotto il profilo tecnico con buoni tempi e inquadrature e ottime scene di azio-

ne che riescono a creare un adeguato clima di attesa nello spettatore, sia sotto il profilo delle personalità che sono disegnate con estrema ricercatezza grazie anche all'innegabile talento di Russel Crowe che realizza con il suo collaudato carisma una figura interessante soprattutto nelle pieghe del carattere mite che deve trasformarsi in un freddo criminale in grado di superare qualsiasi ostacolo per portare a segno il proprio piano.

Il film è ben cadenzato e sequenza dopo sequenza lascia crescere l'adrenalina fino a un finale che accontenta tanto lo spettatore in cerca di emozioni da action-movie quanto quello riflessivo a caccia di trame articolate.



Fibre

Le fibre, vitali per la salute e la forma fisica, favoriscono la funzionalità del nostro apparato digerente. Aiutano inoltre a ridurre il colesterolo LDL e a mantenere stabile il livello di glucosio nel sangue.

- Che cosa sono le fibre?

Con fibre si indica la parte non digeribile di alimenti di origine vegetale, come frutta, verdura, cereali e legumi. Le fibre si dividono in solubili e insolubili.

Fibre insolubili: sono presenti soprattutto nei cereali integrali, ma anche in frutta e verdura, come nella buccia delle mele, nei cavoli, nei cavolfiori e nei legumi.

Fibre solubili: si trovano nell'avena e nella crusca di avena, nei legumi e in alcuni tipi di frutta e verdura, come agrumi, mele e carote. Entrambe le tipologie sono importanti per il corretto funzionamento dell'apparato digerente, di cui assicurano l'efficienza.

- Perché è importante assumere fibre?

Nessuno dei due tipi di fibre viene assorbito dal corpo, ma entrambi sono importanti per l'apparato digerente. Quelle insolubili aiutano a prevenire o a ridurre la stitichezza e problemi come emorroidi e malattie diverticolari. Sono infatti dette "spazzini naturali", perché accelerano il passaggio dei materiali di scarto attraverso il corpo. Quanto più velocemente gli scarti sono espulsi, tanto meno è probabile che si sviluppino la stitichezza e i problemi a essa legati. Quelle solubili riducono il colesterolo LDL (cattivo) e con esso il rischio di disturbi cardiaci, oltre a rallentare l'assorbimento di zuccheri nel sangue. I cibi ricchi di fibre sono particolarmente adatti a diabetici e a chi deve riequilibrare il livello di glicemia.

- Una dieta ricca di fibre può aiutare a perdere peso?

Gli alimenti ricchi di fibre saziano di più e fanno dunque sentire "pieni" più velocemente. Questa è una buona cosa se state cercando di perdere peso, perché significa che potete mangiare meno sentendovi più sazi, e il senso di sazietà vi aiuterà a scacciare le tentazioni di mangiare fuori pasto. I cibi ricchi di fibre aiutano inoltre a evitare le indigestioni, perché i tempi di masticazione e digestione sono lunghi e si riesce ad avvertire prima il senso di sazietà, evitando le abbuffate. Questi cibi sono inoltre meno calorici di altri, a parità di volume consumato, quindi si può mangiare di più senza mettere peso.

- Qual'è il modo migliore per aggiungere fibre alla dieta?

Se non siete abituati a consumare molte fibre, è meglio aggiungerle alla dieta gradualmente, per permettere al corpo di adattarsi: un alto consumo di fibre può infatti provocare gonfiore e meteorismo. Benché la crusca sia ricca di fibre, è bene non assumerne troppa poiché contiene acido fitico, un antiossidante che può legarsi a minerali come zinco, ferro, rame e calcio, impedendo al corpo di assorbirli. E' meglio aumentare il consumo di fibre attraverso alimenti che ne sono naturalmente ricchi: come cereali integrali, frutta, verdura, tutti i tipi di legumi. In questo modo faciliterete l'assorbimento di altre sostanze importanti per la salute come vitamine, sali minerali e fitocomposti.

Suggerimenti**Con un piccolo sforzo potrete assumere più fibre:**

- iniziate la giornata con cereali integrali, come fiocchi d'avena e muesli;
- aggiungete legumi a zuppe, stufati e insalate. Fagioli secchi e in scatola sono una buona fonte di fibre solubili;



- mangiate ogni giorno cinque porzioni di verdura e due di frutta che contengono entrambi fibre. Le fibre si trovano soprattutto nella buccia, quindi è meglio non sbucciare la frutta;
- mangiate frutta secca (per esempio le prugne) come spuntino o con i cereali a colazione;
- preferite il pane integrale a quello bianco, o il pane bianco arricchito di fibre;
- mangiate le patate con la buccia (lavandola bene prima di cuocerla), perché contiene moltissime fibre;

Parliamo di...**Sapete perché...
... il sale provoca bolle nella birra?**

Prendete un pizzico di sale, spruzzatelo in un bicchiere di birra e immediatamente vedrete formarsi delle bolle lungo il percorso di ogni granello di sale che cade. Le bolle non hanno niente a che fare con reazioni chimiche fra la birra e il sale, come potete facilmente dimostrare facendo cadere nella birra dei granelli di una sostanza che non si scioglie.



Le bolle vengono dall'anidride carbonica disciolta nella birra a circa il doppio della pressione atmosferica, e queste bolle non si formano nella birra se non vengono in qualche modo indotte. Esse hanno bisogno di qualcosa a cui attaccarsi, ciò che gli scienziati definiscono "punto di nucleazione". Se il vostro bicchiere ha qualche difetto o se la birra contiene un pezzetto di sughero o altre impurità, in quel punto si formano delle bolle. Il principio vale anche per tutti i tipi di bevande gassate.

Senza uno stimolo, l'anidride carbonica sciolta non ha energia sufficiente per dare inizio a una bolla, cioè per spingere di lato una piccola quantità di birra e riempire lo spazio con gas. Una volta che una bolla si è formata, arriva dell'altra anidride carbonica che si spinge nella bolla e la dilata. E' come gonfiare un palloncino: il difficile è sempre cominciare.

che difetto o se la birra contiene un pezzetto di sughero o altre impurità, in quel punto

**La nostra ricetta:
Crostata di Fragole**

Ingredienti per 6 persone:

300g. di pasta frolla
600g. di fragole
50g. di zucchero a velo
succo di ½ limone
1 cucchiaino di acqua di fiori d'arancio

Per la crema pasticcera
50 cl di latte
1 bustina di zucchero vanigliato
3 tuorli

80g. di zucchero semolato 25g. di farina 2 cucchiaini di maizena o 2 cucchiaini di fecola di patate

Riscaldare il forno a 200C°. Fate scaldare il latte a fuoco dolce insieme allo zucchero vanigliato. In una terrina, montate i tuorli e lo zucchero semolato. Incorporate la farina e la maizena. Versate il latte bollente nella terrina e mescolate bene. Travasate il preparato in un pentolino. Cuocete per 5 minuti a fuoco dolce senza smettere di mescolare finché la crema si addensa. Lasciate raffreddare.

Disponete la pasta in uno stampo imburrato. Ricopritela con un foglio di carta da forno e dei piccoli pesi per non farla alzare. Cuocetela per 25 minuti. Togliete i pesi e la carta dopo 15 minuti. Lavate, asciugate e tagliate a metà le fragole. Guarnite la base di pasta con la crema pasticcera e ricopritela di frutta. Versatevi sopra lo zucchero a velo diluito col succo di limone a l'acqua di fiori d'arancio.



Qui trovi Dedalo

Punto Sma Supermercato 0935-501312	Caffè del Centro Pizza San Cataldo	Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria Riccobona Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Via IV Novembre 11	Call-338-2330522 PIZZA al volo Piazza Seelfo	Gusto Chebab accanto al sapore Belvedere - Enna 333.4347196	AUTORICAMBI Grippaude Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta Pizzeria - Ristorante bar sorrento Tel. 0935.25630
pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935 90481	NUOVO CHICCO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935 - 34254	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFÈ ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sids - arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria Maricò Via Ottavio Catalano, 55 tel. 0935.503452
PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 093525168	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALITÀ Pizza pepata Via Mercato S. Antonio, 26	EneBi Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria Ariston di Argento e Parisi	
PERGUSA	HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	Riviera Hotel Tel. 0935.541267 Fax 0935.186027	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	PIZZERIA Puglio Pollicarini Pasticceria - Pasticceria - Rosticceria Ristorante - Bar - Pizzeria - Pizzeria C.da Pollicarini (Pergusa) Tel. 0935.541982 - 368.796486 - 328.8847481 www.bagnopollicarini.it

MAX calzature	L'edicola di Sandro Giarrizzo Rizza Ing. Panvini Enna Bassa (di fronte Banco di Sicilia) Tel. 0935.533242	Parrucchieria Stella Tel. 0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. GA. Officine Ortopediche
sids - arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingrid S.n.c. 0935 20410	Salvatore Cirillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Grandeitalia	Enna Mercato SUPER sids C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTRICITÀ Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20360 ENNA BASSA	BREZZA MARINA Pescheria Via G. Fava, 9 Ennadue 093541565 Cell. Francesco 3476562232 Cell. Claudio 3400567060	BG Supermercati Via Leonardo da Vinci Enna Bassa	Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533640	ISAFI OLIMPICO PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA RICARICHE CENNI GIORNALI - BOLLE AUTO - BOLLETTE VIA 80026 - Via Montebello 36 - Tel. 0935 41240
Coffee and Chocolate Piazza Ing. Panvini, 7 Enna Bassa (En) Tel. 0935.20702	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	TRONY NON CI SONO PARAGONI di Angelo Lianzi Via Rosario Livatino, 94 - Enna Tel. 0935 533242		

Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa
Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757
e-mail: Cna: enna@cna.it
Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it
casella posta certificata:
enna.epasa@cert.cna.it
enna.epasa@cna.it

Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)
Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro

ANNUNCI AFFITTASI

Enna Alta - Posti letto (1 in camera singola e 2 in camera doppia) in ampio appartamento sito presso campo sportivo. Ampia e spaziosa cucina, soggiorno doppio servizio. Riscaldamento autonomo, ascensore. Per Info tel 0935.233307

VARIE

Cucitrice e piegatrice DBM-120 Duplo DC - 10mini doppiatore.
Prezzo Affare! Tel.338.9542268.

Dedalo in Provincia:

AGIRA: Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BAR-RAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt.Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTU-RIPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Cartolibreria Armanna Via R. Roccella, 5; Chiaramonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;



ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S.Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

L'acqua della tua città



Numero Verde
800010850